TORINO
Anno 77 - Num. 183
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-549

LA STAMPA

DOMENICA
1 Agosto 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

La sistematica revisione delle leggi fasciste iniziata

Tutti i ministri all'opera nel settore di rispettiva competenza
Attenta salvaguardia degli interessi delle masse lavoratrici

Sindacati e libertà

Con passo fermo, misurando il cammino da percorrere e proporzionando lo sforzo alla distanza da raggiungere, il Maresciallo Badoglio procede inflessibilmente nella preparazione dei rinnovati liberi ordinamenti. Diremmo che sono proprio questa assenza di frettolosità e questa fermezza di procedimento che alimentano la fiducia del paese: ed è perciò comprensibile come il Capo del nuovo Governo non abbia ancora messo mano in quella che dovrebbe essere la rappresentanza sindacale degli interessi salvo il devolverne l'assistenza e la tutela locale all'organo esecutivo del governo nelle singole provincie, il Regio Prefetto.

Qual'è infatti il problema che si pone di fronte al vigente sistema corporativo che abbraccia, controlla e rappresenta tutta la complessa attività della produzione? La sua coordinazione alle libere istituzioni, cosa di assai difficile attuazione, specie in questo momento. Coordinazione vuol infatti dire trasformazione profonda, adozione di nuovi criteri, introduzione del diritto di rappresentanza, avviamento ad una savia autonomia nei limiti dell'ordine giuridico. D'altra parte, il terreno per cui la questione può e deve essere posta è di una delicatezza senza pari sia per il complesso grandioso di interessi che sono in gioco sia per l'immaginabile divergenza di opinioni che ne potrebbero affiorare.

Il riserbo del Governo sull'argomento non solo è adunque comprensibile ma merita ogni approvazione.

Dato tuttavia che il sistema corporativo è in questa fase della nostra vita nazionale quello che realizza tutta la dinamica della produzione nei riguardi dell'urto o della composizione degli interessi del lavoro, non è inopportuno fin d'ora l'esaminare se e in che misura esso può essere compatibile con la libertà.

Libertà — ricordiamolo bene — non equivale sempre a liberalismo, e, comunque, anche se questo fu ostile nelle sue origini alle organizzazioni corporative, non mancarono liberali illuminati che ne avvertirono l'importanza e ne sollecitarono la funzione. Il Minghetti nel 1878 scriveva di ritenere che l'importanza delle corporazioni in un governo libero fosse grandissima e che anzi da essa dipendesse in molta parte la riuscita dei governi liberi moderni. «Laddove non è che l'individuo di fronte allo Stato, ivi l'oltrapotenza di questo si dispiega e nessun riparo vi può fare la gente. Le corporazioni invece, accogliendo insieme la volontà e gli sforzi di molti, creando un complesso di diritti e di doveri, temperano e mantengono nei giusti limiti la azione di ciascun cittadino, ne informano l'animo alla dignità del carattere e sono il miglior tirocinio di libertà». E' una concezione corporativa ancora incerta, priva di determinatezza, ma è importante che essa, considerando la corporazione quale mezzo di temperamento e di equilibrio, stabilisca la piena compatibilità fra corporazione e libertà.

Si tratta quindi di vedere come questa compatibilità possa essere realizzata e cioè come il sindacato, che è a base della corporazione, possa vivere di vita propria diventando un'attiva cellula sociale che, nel coordinamento con le altre, restituisca alla collettività tutte le sue capacità e funzioni organiche. A nostro avviso ciò non può verificarsi che attraverso il sindacato elettivo la cui dinamica sociale deriva appunto dalla consapevole convergenza della volontà nel seno del sindacato e dalla legittimità della sua rappresentanza liberamente scelta.

Gli interessi non sono un'entità astratta ma il prodotto e l'effetto dell'attività dei singoli, sicchè anche in essi è la personalità umana che predomina. Ora personalità umana è equivalente di libertà, d'onde deriva che la libertà è l'ossigeno che può dar vita al sindacato anche se questo rappresenti interessi omogenei che postulano identità di tutela.

Naturalmente qui si vuol porre un problema d'ordine generale che prescinde dalla struttura degli organismi che domani potranno essere preferiti dai produttori, così operai che datori di lavoro. Si vuol dire cioè che anche gli organismi attuali possono essere compatibili con la libertà, anzi che solo dalla libertà potranno attingere quella forza che, rassicurando il lavoratore, ne faccia un elemento cosciente ed attivo del progresso sociale.

Un mercantile nemico, colpito nel Mediterraneo da un nostro sommergibile, affonda lentamente.

L'offensiva nemica in Sicilia contenuta dai nostri in aspra lotta

Ventidue aerei avversari abbattuti

Bollettino di guerra N. 1162

Il Comando Supremo ha comunicato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino di guerra N. 1162:

Contro il nostro schieramento in Sicilia, il nemico sviluppa, con l'impiego di forze fresche e con il poderoso appoggio dell'arma aerea, la sua azione offensiva contenuta in aspra lotta dalle truppe italiane e germaniche.

Nei violenti combattimenti dei giorni precedenti si è segnalato per valore e tenacia il raggruppamento motocorazzato al comando del colonnello Goffredo Ricci, da Cesena.

Sono stati distrutti dalla caccia dell'Asse e dalle batterie contraeree 16 velivoli anglo-americani, dieci in Sardegna, due in Sicilia, due nell'Egeo e due in Grecia.

Nel cielo del Lazio, nostri cacciatori intercettavano ieri una formazione avversaria, abbattendo senza proprie perdite quattro quadrimotori e due bimotori.

Il Generale AMBROSIO

Sulle operazioni in Sicilia e nel Mediterraneo il comunicato tedesco dice:

In Sicilia, nei violenti combattimenti svoltisi ieri nel settore centrale del fronte, le nostre truppe hanno conseguito un completo successo difensivo. Tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico, in parte con l'impiego di forze fresche, sono stati respinti con elevatissime perdite per l'avversario.

Nel settore mediterraneo, sono stati abbattuti 16 aeroplani nemici. Nella lotta contro i rifornimenti nemici diretti in Sicilia, l'arma aerea ha danneggiato gravemente un grosso trasporto ed ha messo a segno bombe fra battelli da sbarco su depositi di carburante e sulle opere portuali di Avola, sulla costa sud-orientale dell'isola.

Il mutamento di nome dell'aeroporto del Littorio e della Società «Ala Littoria»

Roma, 31 luglio.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

1) L'aeroporto del Littorio ha mutato il nome in «Aeroporto dell'Urbe».

2) La società anonima per trasporti aerei «Ala littoria» ha mutato la sua ragione sociale in quella di «Ala Italia S. A.».

Dimissioni del conte Ciano da Ambasciatore presso la Santa Sede

Roma, 31 luglio.

L'agenzia Stefani comunica:

Il conte cavalier Galeazzo Ciano ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Regio Ambasciatore presso la Santa Sede.

Sua Maestà il Re e Imperatore ha accettato tali dimissioni.

Le risposte del Sovrano e di Badoglio alla «Dante Alighieri»

Roma, 31 luglio.

S. M. il Re Imperatore e il Maresciallo Badoglio hanno inviato i seguenti telegrammi di risposta ai messaggi loro inviati dalla S. N. *Dante Alighieri*:

Avv. Felice Felicioni, presidente S. N. «Dante Alighieri», Roma.

Molto grato ringrazio la S. N. «Dante Alighieri» e la sua presidenza per il cortese pensiero. - Vittorio Emanuele

Presidente S. N. «Dante Alighieri», Roma.

Molto sensibile ai sentimenti espressi ringrazio vivamente. - Badoglio.

Gli studi per l'elaborazione degli istituti rappresentativi

I provvedimenti per l'alimentazione del Paese e per il rispetto dei prezzi

Roma, 31 luglio.

Si è iniziata sul piano politico e su quello amministrativo la revisione della legislazione vigente. Nel primo settore le decisioni adottate che vanno man mano concretandosi in appositi provvedimenti, hanno portato:

1) allo scioglimento del partito nazionale fascista;

2) alla abrogazione della legge sul Gran Consiglio;

3) alla soppressione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

4) alla chiusura della XXI legislatura e al conseguente scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni.

Sul terreno delle leggi amministrative si è avuta l'abrogazione delle norme che impongono limitazioni in dipendenza dello stato di celibe.

E' evidente che una tale opera di revisione e di adeguamento della legislazione esistente, al mutato momento politico, è destinata a registrare, sia pure con quella gradualità che la complessità della materia e la delicatezza del periodo bellico impongono, ulteriori sviluppi.

Ci risulta infatti che in conformità delle direttive fissate, i vari Ministri, ciascuno nel campo della propria competenza, hanno affrontato l'esame delle disposizioni in atto per vedere quali di esse, per essere incompatibili o con la soppressione dei summenzionati organi o col ritorno alla normalità costituzionale o col principio dell'assoluta eguaglianza dei cittadini nell'esercizio dei diritti e dei doveri verso lo Stato, si appalesano suscettibili di abrogazione o di modificazione. I risultati di una tale rassegna formeranno oggetto di appositi provvedimenti che verranno trattati nel corso delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri che, secondo quanto ci risulta, si svolgeranno con una certa frequenza. In quest'opera di revisione si terrà al massimo conto della salvaguardia sia per l'assistenza sia per la tutela dovuta dallo Stato, dei legittimi interessi del popolo.

Per quanto concerne infine l'elaborazione della legge destinata a regolare lo svolgimento delle elezioni politiche da indirsi entro quattro mesi dalla cessazione dello stato di guerra per la scelta della nuova Camera dei deputati, è da ritenersi che il relativo studio sarà affidato ad un'apposita commissione composta di giuristi e di esperti che verrà tra non molto nominata dal Governo.

Frattanto nell'attuale momento bellico si impone più che mai di agire alacremente e fattivamente tanto nel settore della produzione quanto in quello degli approvvigionamenti e consumi. Nell'intento di realizzare una tale finalità il nuovo Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha disposto che i prefetti assumano la presidenza dei Comitati provinciali dell'agricoltura al quale il dovranno far capo le organizzazioni connesse allo sviluppo delle attività produttive agricole e quelle concernenti il reperimento, la raccolta e la distribuzione delle derrate. Entrambe queste organizzazioni non subiranno per il momento modificazioni e continueranno a funzionare secondo le loro attribuzioni; troveranno però nella nuova direzione un incentivo ad informare la loro azione alla presente situazione politica e alle esigenze del Paese. Anche gli uffici comunali per gli accertamenti agricoli proseguiranno a svolgere la loro attività che sarà ancora più di prima orientata a rendere sollecita la consegna delle partite di grano perchè siano effettuate tempestivamente le necessarie manovre distributive.

Sempre allo scopo di far sì che tutte le iniziative miranti a garantire l'approvvigionamento alimentare dei cittadini non abbiano a risentire da interruzione o da repentini mutamenti di individui e in attesa che un approfondito esame dell'andamento di ciascuna branca possa in via generale e particolare suggerire eventuali innovazioni meglio rispondenti alle mète che si vogliono raggiungere, il Ministro ha stabilito altresì che debbano considerarsi immutati i piani delle culture erbacee per l'annata 1943-44, rimessi per la pratica esecuzione ai dipendenti organi provinciali.

I prefetti dovranno del pari curare che sia proseguita la pubblicazione dei listini dei prezzi alla minuta vendita e vigilare con maggior rigore perchè siano rispettati. L'esame che il Ministro di agricoltura si propone di compiere con ponderazione sull'andamento di tutte le attività, enti ed organismi che sono sottoposti alla giurisdizione del suo dicastero non mancherà di investire, ai fini di quel miglioramento strutturale che può conseguirsi, il funzionamento dell'amministrazione centrale dei servizi dell'alimentazione il cui dirigente ha lasciato il posto occupato.

La figura dell'amm. Ferreri Segretario generale del Ministero della Marina

Roma, 31 luglio.

L'ammiraglio di divisione Emilio Ferreri è stato nominato segretario generale del Ministero della Marina.

L'ammiraglio Ferreri è nato a Roma il 29 dicembre 1894. Entrato giovanissimo all'Accademia navale, ne uscì guardiamarina nel 1914. Durante la passata guerra europea fu imbarcato per tutto il periodo delle ostilità prima sul *Cesare* e poi sull'*Esploratore Sparviero* con le funzioni di direttore del tiro. Fu imbarcato inoltre da tenente di vascello sul sommergibile *F 14* e da capitano di corvetta sul R. C.T. *Ostro*.

Da capitano di fregata fu comandante di squadriglia alla scuola comando. Da capitano di vascello fu al comando del R. I. *Zara*, che portò a Massaua nel dicembre del 1937 S.A.R. il Duca di Aosta, Viceré d'Etiopia. Sul R. I. *Fiume* fu capo di S. M. della prima Squadra navale.

Fu promosso contrammiraglio il 9 novembre 1940 e ammiraglio di divisione il 4 luglio 1942.

Dall'inizio della guerra al gennaio 1942 venne destinato a Supermarina. Seguirono poi quindici mesi di imbarco in qualità di Capo di S. M. delle forze navali riunite. Fu destinato infine al Comando Supremo.

E' decorato di una medaglia d'argento e di una croce di guerra al valor militare.

Militarizzazione del personale del Poligrafico dello Stato

Roma, 31 luglio.

Un Decreto ministeriale stabilisce che durante l'attuale stato di guerra il personale dell'Istituto poligrafico dello Stato è militarizzato ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. 30 marzo 1943. L'equiparazione di rango a grado militare del predetto personale, è stabilita come segue: *direttori:* maggiore; *impiegati di prima categoria:* capitano; *capi uffici di seconda categoria:* tenente; *impiegati di seconda categoria:* sottotenente; *computisti capi:* maresciallo ordinario; *capi reparti e impiegati di terza categoria:* sergente; *vice capi reparti:* caporalmaggiore; *capi gruppo e scritturali:* caporale; *operai e ausiliari:* soldato.

I militarizzati in base al presente decreto riceveranno singola precettazione dalla direzione degli uffici del personale dell'Istituto poligrafico dello Stato. I militarizzati in base al presente decreto devono portare sul braccio destro uno speciale distintivo costituito da un bracciale dell'altezza di centimetri 10, di color rosso, sul quale sono apposti in alto e in modo visibile, una stelletta a cinque punte e in basso i gradi militari di equiparazione, della foggia e delle dimensioni prescritte — per il tempo di guerra — per i militari del R. Esercito.

La stelletta da applicare sul bracciale è: a) in metallo argentato o ricamata in argento, per i militari aventi rango di ufficiale; b) di metallo nichelato, a superficie liscia, per i militarizzati aventi rango di sottufficiale o militare di truppa.

Nessun trattamento economico speciale spetta al personale militarizzato in base al presente decreto.

I giornali a due pagine quattro volte la settimana

Roma, 31 luglio.

Per disposizione del Ministero Cultura Popolare tutti i giornali quotidiani dovranno pubblicarsi quattro volte la settimana in due pagine. Essi potranno pubblicarsi in quattro pagine soltanto due volte la settimana.

Perciò i giornali del mattino usciranno a quattro pagine il mattino del giovedì e della domenica, quelli meridiani e pomeridiani il sabato e il lunedì.

In guardia

Le fonti della propaganda nemica continuano a diffondere singolari notizie riguardanti l'Italia. Il momento è ritenuto a Londra estremamente propizio per una generale intensificazione della cosiddetta guerra dei nervi nei nostri confronti. Un trapasso di regime, qual'è quello in corso in Italia, non si attua senza una profonda crisi politica. Di questa si vuole approfittare per creare la costernazione e il panico nella nostra opinione pubblica, allo scopo ultimo di indebolire la resistenza morale della Nazione ancora impegnata nella guerra.

Il pubblico è vivamente pregato di non prestare il menomo credito a voci del genere, di cui qualche irresponsabile, o forse, peggio ancora, qualche malintenzionato, si fa colpevolmente diffusore. Esse sono il frutto di pura fantasia. Il programma del nuovo Governo nei riguardi della guerra — tasto sul quale la propaganda nemica batte con particolare insistenza, unitamente a quello dei rapporti italo-tedeschi — è stato limpidamente enunciato dal Maresciallo Badoglio nel suo proclama, ed è il programma stesso del popolo italiano. La Germania ne ha preso correttamente atto, e non ha mutato di un pollice la sua politica verso di noi. Soldati italiani e soldati tedeschi combattono con lo stesso impegno in Sicilia contro gli invasori. Questa è la verità: il resto è mera invenzione.

Norme sull'avanzamento degli ufficiali

Roma, 31 luglio.

Con provvedimento di prossima emanazione al Regio decreto legge 17 febbraio 1942, n. 151, che ha adeguato alle esigenze dell'attuale stato di guerra le disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali e sull'ordinamento del Regio Esercito, saranno apportate le seguenti aggiunte e varianti.

Riduzione per il periodo dell'attuale guerra della permanenza minima nel grado di sottotenente in servizio permanente (da due ad un anno per i sottotenenti con carriera normale e da quattro a due anni per i sottotenenti con carriera limitata al grado di capitano).

Anticipazione al 1° gennaio 1943 dell'inizio delle promozioni dei tenenti appartenenti ai ruoli con carriera limitata al grado di capitano, così da attuare gli organici previsti dalle tabelle ora in vigore negli anni dal 1943 al 1953 anzichè negli anni dal 1949 al 1953.

Integrazione delle norme che regolano le modalità di rientro nei ruoli di provenienza degli ufficiali dei ruoli di mobilitazione, in modo che le norme stesse possano trovare subito attuazione nei riguardi degli ufficiali che a suo tempo hanno presentato domanda per ottenere il rientro in parola.

Disposizioni per la Milizia

Soppressione del grado di caporale d'onore, del ruolo speciale e del ruolo Gil - Decadimento delle nomine per sole benemerenze politiche

Roma, 31 luglio.

Il comandante generale della M.V.S.N., visti gli art. 4 bis e 26 delle «norme per il personale della M.V.S.N. e considerata la nuova fisionomia che ha acquistato la M.V.S.N., forza armata dello Stato, senza alcuna funzione o dipendenza politica, determina:

Art. 1. — Il grado di caporale d'onore della M.V.S.N. è soppresso. Coloro che ne sono stati insigniti lo conserveranno ad personam senza facoltà di vestire l'uniforme.

Art. 2. — Il ruolo speciale di cui all'art. 20 delle «norme per il personale della M.V.S.N.», è abolito. Gli ufficiali generali che vi sono iscritti conservano ad personam le corrispondenti qualifiche senza facoltà di vestire l'uniforme.

Art. 3. — Il ruolo Gil è abolito. Gli ufficiali che siano attualmente o siano stati mobilitati in comandi o reparti alla dipendenza del R. Esercito sono trasferiti nel ruolo legionario. Coloro che non siano nelle condizioni di cui al presente capoverso decadono dal grado ricoperto.

Art. 4. — Gli ufficiali della M.V.S.N. il cui grado è stato conferito per sole benemerenze di ordine politico, senza riferimento ad effettive prestazioni di servizio almeno nel grado immediatamente precedente a quello rivestito, sono d'autorità considerati dimissionari. Gli elenchi nominativi saranno pubblicati sul bollettino della M.V.S.N.

Roma, 31 luglio 1943.

Il generale di Corpo d'Armata comandante generale; firmato: *Quirino Armellini.*

Adeguamento alla vita nazionale delle organizzazioni sindacali

Roma, 31 luglio.

Ci risulta che il Ministero delle Corporazioni sta studiando in questo momento come necessità fondamentale nel suo campo di lavoro le misure da adottare per adeguare la situazione delle organizzazioni sindacali alle mutate esigenze della vita nazionale.

Pertanto i Prefetti sono stati invitati, come già la stampa ha comunicato, ad adottare i provvedimenti di carattere urgente secondo le direttive che saranno loro impartite dal Ministero delle Corporazioni e ferme restando le dipendenze delle organizzazioni sindacali dal Ministero stesso.

Su vari settori del fronte orientale si riaccende più viva la lotta

Gli attacchi intorno a Orel, a sud del Ladoga e nel Kuban respinti con gravi perdite per i sovietici – 60 apparecchi anglo-americani distrutti in incursioni sulla Germania – Tre navi affondate in Atlantico e una nel Mar Nero

Berlino, 31 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato:

Ieri i combattimenti si sono riaccesi nei principali settori di lotta. Il nemico ha sferrato nuovi e violenti attacchi concentrati di fanterie e forze corazzate contro le nostre posizioni nel saliente di Orel. In combattimenti svoltisi con vicende alterne, gli assalti sono stati stroncati con elevate perdite nemiche. Presso la testa di ponte del Kuban e presso il lago Ladoga, il nemico ha nuovamente attaccato con importanti forze.

Ad occidente di Krimskaja, un attacco di parecchie divisioni sovietiche si è infranto davanti alle nostre linee.

A sud del lago Ladoga, gli attaccanti sovietici appoggiati da un intenso fuoco d'artiglieria e da aerei da battaglia sono stati respinti mentre le forze nemiche che erano riuscite a infiltrarsi sono state annientate. Negli ultimi due giorni, le nostre truppe hanno distrutto sul fronte orientale 144 carri armati.

Nel Mar Nero, un sommergibile ha affondato una petroliera di 7000 tonnellate.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato durante la giornata di ieri la città di Kassel ed alcune località dei territori occupati dell'Europa occidentale. La scorsa notte, l'aviazione nemica ha bombardato la città di Remscheid. Gli abitanti delle città attaccate hanno sofferto perdite. Gravi distruzioni e danni causati dagli incendi sono segnalati soprattutto nel territorio di Remscheid. Le forze della difesa contraerea hanno distrutto, secondo le notizie sin qui pervenute, 60 aeroplani, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico tre navi per 15.000 tonnellate, e nel Mar Glaciale un battello vedetta. Nella difesa da attacchi aerei nemici, l'arma sottomarina ha abbattuto nell'Atlantico un dirigibile nordamericano ed un aeroplano.

Sommergibili germanici hanno colato a picco nell'Atlantico tre piroscafi da carico nemici per complessive 15 mila tonnellate, ed hanno affondato nel Mar Glaciale Artico un battello di sorveglianza sovietico.

Nel Mar Nero, un sommergibile tedesco ha colato a picco una petroliera nemica da 7 mila tonnellate.

Nelle prime ore di questa mattina unità di sorveglianza della marina da guerra germanica si sono scontrate con motosiluranti britanniche dinanzi all'isola olandese di Texel. I battelli britannici hanno cercato ripetutamente di portarsi in posizione di attacco, ma sono stati costretti dalle unità tedesche a invertire la rotta. Sui battelli tedeschi non si sono avuti nè danni nè perdite.

Pure nelle prime ore di questa mattina, unità di sorveglianza germaniche sono state ripetutamente attaccate senza alcun successo dinanzi alle coste francesi della Manica da aerei britannici. Uno dei velivoli inglesi è stato abbattuto dal fuoco contraereo delle unità tedesche ed è precipitato in fiamme nel mare. I battelli germanici non hanno subito danni.

Nell'arco di Orel, le truppe germaniche hanno arginato ieri in combattimenti con alterne vicende tutti gli attacchi sferrati dai sovietici con l'appoggio di numerosi mezzi corazzati.

A sud del lago Ladoga, i bolscevichi hanno attaccato nuovamente, con l'appoggio di forze di artiglieria e di aerei da battaglia. Le truppe germaniche hanno respinto tutti gli attacchi e annientato le forze nemiche infiltratesi nelle linee tedesche.

Nella testa di ponte del Kuban i bolscevichi hanno ripetuto ieri con numerose divisioni i loro attacchi a occidente di Krimskaja. Tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti dalle truppe germaniche.

57 mila prigionieri già catturati dai germanici

Berlino, 31 luglio.

Da parte competente militare si annuncia stasera che il numero dei prigionieri sovietici catturati dalle truppe tedesche sul fronte orientale durante la battaglia estiva, dal 5 luglio a tutt'oggi, ammonta, per il momento, a 57 mila.

Si annuncia inoltre che le armi anticarro tedesche hanno distrutto, da sole, più di 7000 carri armati sovietici; per di più, durante lo stesso periodo, sono stati catturati o comunque distrutti più di 2500 cannoni di ogni calibro, e fra di essi numerosi i pezzi di calibro grossissimo.

Dalla stessa fonte competente si fa rilevare che queste perdite, di per se stesse molto ingenti, aumenteranno ancora considerevolmente quando saranno accertati i successi riportati, durante questa grandiosa battaglia estiva, dalle forze aeree germaniche, il cui intervento è stato, nelle varie fasi, sempre tempestivo e efficace, e sempre coronato da soddisfacenti risultati.

101 aviatori inglesi salvati nelle ultime 50 ore nelle acque del Mare del Nord

Lisbona, 31 luglio.

Una non sospetta testimonianza delle perdite subite dalla aviazione anglo-americana nelle ultime azioni contro la Germania è data dall'agenzia *Exchange*, la quale informa che nelle ultime cinquanta ore sono stati salvati nel Mare del Nord 101 aviatori inglesi e americani, i cui apparecchi sono andati perduti in mare in seguito ai danni subiti rientrando dalle incursioni sulla Germania.

Molti apparecchi sono stati inviati alla ricerca dei naufraghi.

Continuano i siluramenti in tutti gli Oceani

Buenos Aires, 31 luglio.

La petroliera argentina *Tocito* ha radiotelegrafato di aver raccolto 33 naufraghi di un vapore britannico silurato, a cento miglia da Bahia (Brasile).

Il Dipartimento della marina degli Stati Uniti annuncia che un piroscafo mercantile nordamericano è stato silurato e colato a picco da un sottomarino nell'Oceano Indiano. I superstiti sono stati sbarcati a New York.

Aerodromi di americani bombardati in Cina

Tokio, 31 luglio.

Durante ulteriori attacchi di aerei nipponici contro basi dell'aviazione americana in Cina sono stati distrutti, come informa il Quartiere generale imperiale nipponico, tra il 28 e il 30 luglio altri 16 velivoli nemici. Gravi danni sono stati provocati inoltre agli impianti ferroviari e ad altre installazioni militari. Da queste operazioni quattro aerei nipponici non sono rientrati alle basi.

L'esercito di Ciandra Bose in continuo aumento

Singapore, 31 luglio.

Si informa che il costituendo esercito nazionale indiano, composto di volontari di tutte le parti dell'Asia orientale: dalla Malesia e da Giava, da Sumatra e da Borneo, da Hong Kong e da Sciangai, aumenta continuamente di numero ed è animato da grande entusiasmo. Per la prima volta gli indiani hanno avuto il modo di dimostrare che sono pronti a combattere e morire per la causa dell'India, per la prima volta nella storia dell'India, dall'epoca della occupazione britannica, essi hanno potuto costituire un esercito. Il motto, dato loro da Ciandra Bose, è: «Libertà o morte». Ad esso questi soldati hanno giurato di mantenersi fedeli e di lottare fino alla liberazione della patria.

CRONACA CITTADINA

TRENI E ORARI

Come si potrà risolvere il problema di Torino

I traffici ferroviari si sono ormai normalizzati nel ritmo consentito dalle supreme esigenze della guerra; la popolazione civile deve adeguarsi disciplinatamente alle indispensabili restrizioni e regolare la sua vita alle circostanze del momento.

A guerra finita si potrà pensare ad un'organica sistemazione dei servizi ferroviari che più direttamente interessano Torino, non curandosi dei facili giudizi di chi vorrebbe far credere che la posizione geografica della città sia di ostacolo al suo sviluppo industriale, commerciale e turistico. Quello che più conta è la disponibilità di buone vie di comunicazione, e si hanno infatti molti esempi di città che debbono le loro fortune allo sviluppo delle strade ferrate, come non mancano esempi di città decadute per il fatto di essere rimaste fuori delle grandi reti ferroviarie.

Torino dispone di arterie adatte a traffici importanti. La linea per il transito internazionale di Modane, quella per Genova e Roma, la trasversale per Milano e Venezia, la diagonale per Bologna e Firenze, già ben sistemate, potranno con ulteriori perfezionamenti di tracciato e di arredamento essere messe in grado di corrispondere a tutti i precetti della moderna tecnica ferroviaria. Su queste linee fondamentali potranno circolare treni rapidi ad alta velocità con assoluta sicurezza di esercizio, col più moderno materiale rotabile e con tutto il conforto desiderabile nei lunghi viaggi.

Le comunicazioni fra Torino e Venezia non dovranno essere interrotte a Milano, come avveniva prima della guerra, dovendosi evitare che i viaggiatori siano costretti a lunghe estenuanti attese, oppure a trasbordi che presuppongono la discesa da un treno e la salita in un altro già pronto e, generalmente, già gremito. Il servizio fra Torino e Firenze, via Alessandria-Bologna, nonostante il breve allungamento di 20 chilometri di percorso rispetto al transito di Pisa, si avvantaggerà del più favorevole tracciato, per cui la «distanza virtuale» che tiene conto delle curve e delle pendenze, risulterà effettivamente di molto ridotta.

Oltre alla possibilità di rapide comunicazioni con gli altri grandi centri della rete, Torino ha parecchi modi di sviluppare le sue relazioni con le vallate così alle bellezze panoramiche si congiunge l'attrattiva di celebrate località climatiche e turistiche.

La Torino-Cuneo-Nizza attraverso il Colle di Tenda offre al viaggiatore spettacoli incantevoli, mentre con la diramazione per Ventimiglia costituisce la via più breve verso i paesi della Riviera di Ponente, da Ventimiglia a Sanremo. Perchè questa comunicazione raggiunga il suo scopo, Sanremo dovrà essere il capolinea dei treni da e per Torino, così da evitare ai viaggiatori diretti a Bordighera, Ospedaletti, Sanremo e viceversa, le noie ed i disagi del trasbordo a Ventimiglia.

La superba Valle di Aosta, così vicina a Torino, è stata finora malamente collegata da incomode comunicazioni ferroviarie, che possono tuttavia essere facilmente migliorate correggendo l'infelice raccordo di Chivasso ed istituendo dei servizi che permettano di raggiungere rapidamente San Desiderio Terme alle falde del Monte Bianco.

Non è oggi il caso di entrare in maggiori particolari; ma crediamo che quanto abbiamo accennato fin qui sia sufficiente a tranquillizzare i dubbiosi sulla possibilità di una conveniente soluzione del problema che tanto interessa Torino. E' soprattutto un problema di organizzazione, e potrà forse richiedere qualche variante alle norme finora in uso nella formazione degli orari; ma questo non potrà costituire un ostacolo, poichè è logico che anche i regolamenti si modernizzino.

Edilio Ehrenfreund

Gli evasi dal carcere debbono costituirsi entro 3 giorni

Con ordinanza in data 1° Agosto il Comandante la Difesa territoriale ha stabilito:

«Gli evasi dal carcere giudiziario di Torino che si costituiranno entro tre giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza andranno esenti da pena per il reato di evasione. La posizione dei prevenuti e dei condannati politici non sarà presa in esame se non dopo la costituzione degli stessi».

Il Generale di Corpo d'Armata
Comandante
Enrico Adami Rossi

FALSE VOCI sul coprifuoco

Ha trovato ieri rapida e larghissima diffusione, in città, la voce — falsa ed assurda come tante altre — di un anticipato coprifuoco per la giornata di oggi: domenica. I cittadini sono avvertiti che, per quanto concerne l'ordine pubblico, non si deve prestar fede ad alcuna notizia che non sia stata emanata con ordinanza del Comando Difesa. Le ordinanze sono rese pubbliche per affissione e con pubblicazione sui giornali. Nei giorni festivi le norme per il coprifuoco sono le stesse vigenti nei giorni feriali. Il coprifuoco comincia cioè alle 21 e dura fino all'alba. Tutti i cittadini hanno il dovere e l'interesse di segnalare all'autorità i propalatori delle false voci. Contro questi si adotteranno provvedimenti di estremo rigore.

Proroga al 10 agosto dei tagliandi della pasta

Allo scopo di dar modo ai consumatori di provvedere al ritiro della loro razione di pasta, viene prorogata a tutto il 10 agosto la validità dei tagliandi della pasta del mese di luglio.

Trasporto mobili per i sinistrati Fiat

Si avvertono gli interessati che con domani lunedì, 2 agosto, riprende il servizio degli autocarri per il trasporto delle masserizie ai sinistrati Fiat, trasporto che era stato interrotto per una settimana.

Chi aveva già avuto assegnato l'autocarro per lunedì scorso lo avrà domani e così anche per il martedì e mercoledì successivo. Per informazioni rivolgersi al Centro Assistenza Fiat, via Nizza n. 250 - telefono 63426.

Le 10 mila lire della fidanzata

Proposte di matrimonio alla collega d'ufficio - Partenza improvvisa senza ritorno e con il denaro

Lo scorso mese di febbraio l'impiegato privato Giulio Castiglioni, di 25 anni, nativo di Cosenza, figlio di un negoziante in agrumi della Calabria, stringeva rapporti di amicizia con una giovane donna della nostra città, la signorina Jolanda Bastilloni, sua compagna di ufficio. Egli vantava il cospicuo patrimonio paterno aggiungendo che suo padre l'aveva inviato a Torino perchè si approfondisse nel ramo commerciale per assumere con competenza la direzione dell'azienda paterna. Creata in questo modo l'atmosfera propizia ai suoi piani, il Castiglioni manifestava alla giovane la sua ferma intenzione di sposarla prima di ritornare al paese nativo e si diceva certo che suo padre non si sarebbe opposto a questo suo divisamento. Si addivenne, così, nel mese di aprile scorso al fidanzamento ufficiale ed alla fissazione del matrimonio per il mese di settembre prossimo venturo. Raggiunto questo scopo il Castiglioni passava all'esecuzione del suo diabolico piano: affermando che l'assegno mensile del genitore non gli perveniva più con la consueta regolarità a causa dell'attuale situazione egli si faceva prestare dalla fidanzata delle somme variabili da duecento a trecento lire alla volta che prometteva di rimborsare al più presto; egli otteneva così la complessiva somma di dieci mila lire. Ai primi del volgente mese il Castiglioni dichiarava alla ragazza che aveva deciso di recarsi al paese nativo per ottenere dal padre una forte somma di denaro per estinguere i debiti contratti con lei e per le spese di matrimonio; ma invano la ragazza lo ha atteso fino ad oggi. Le notizie che la Bastilloni aveva da persone di fiducia di Cosenza la inducevano a presentare denuncia contro l'ex-fidanzato.

La storia di due ruote da auto

Il sospettato autore del furto si presenta alla polizia

In seguito alla nostra pubblicazione di giovedì sulla edizione della sera, un sospettato di furto si è deciso a presentarsi alla Polizia. Diceva infatti la notizia, avuta direttamente dalla Squadra Mobile, che nel magazzino del sinistrato Giovanni Berelli di Clemente erano state trovate due grosse ruote [illegible] del valore di 25 mila lire [illegible] e che, in seguito ad interrogatorio, il Berelli aveva confessato che le ruote gli erano state consegnate perchè le custodisse dallo sig. Domenico Bandido fu Emilio, da Roma, abitante nella nostra città in corso Italia. Il Bandido non era più rintracciabile [illegible]. Ieri, verso le 10, è comparso in Questura ed ha dichiarato [illegible] De Julianis che dirigeva le indagini. [illegible] che il Bandido ha decisamente dichiarato di avere avuto, per poco [illegible] le due ruote da un certo individuo [illegible]. Il signor Berelli, che già si trovava in istato di arresto, è stato denunciato per ricettazione. Le due ruote attendono ora in Questura il legittimo proprietario.

Imprigionato in un ascensore

Nel pomeriggio di ieri il segnale di allarme suonava nella portineria della casa numero 9 di via Bertola. Un inquilino era rimasto prigioniero nell'ascensore fra il primo ed il secondo piano. Una telefonata ai pompieri e questi inviavano sul posto uno specialista che in pochi minuti di lavoro, faceva ridiscendere l'ascensore.

Sì, quattro invece, sono stati fermati e denunciati all'autorità giudiziaria. Essi sono: l'agricoltore Nicola Vidotto fu Matteo, residente a Trofarello, il quale aveva sottratto novanta chilogrammi di avena. Che egli avesse commesso il reato stavano a dimostrarlo le deposizioni di alcune persone interrogate. Non occorreva che una prova concreta, e cioè il corpo del reato. In una visita che i militi facevano alla sua casa trovarono in uno stanzino del sottotetto il sacco di segala ricercato. Alla loro volta l'agricoltore Carlo Mirocco di Giuseppe residente a Terrazza Piemonte aveva sottratto 495 chilogrammi di grano all'ammasso falsificando la bolla di trebbiatura. Con lo stesso metodo un terzo agricoltore, Pietro Greppi fu Eusebio, residente a Villarbasse, aveva sottratto 427 chilogrammi di grano, e Modesto Milone fu Giuseppe da Didento, 417 chilogrammi.

Il Comandante la Legione Territoriale dei RR. Carabinieri comunica inoltre che d'ora innanzi i colpevoli in materia annonaria saranno senz'altro denunciati al Tribunale Militare.

Il sequestro di granaglie non consegnate all'ammasso

Gli avvenimenti della scorsa settimana non hanno distolto dal loro servizio di sorveglianza e controllo sulla trebbiatura la squadra di Carabinieri specializzata, costituita presso la Legione territoriale della nostra città. I militi stanno continuamente indagando ed interessandosi dei vari agricoltori hanno scoperto numerosi casi di sottrazione di grano e segala all'ammasso. Infatti ai sequestri di raccolta sono stati immessi durante la settimana trecento quintali di grano e quindici di segala frutto di sequestri eseguiti. Alcuni agricoltori sono stati contravvenzionati [illegible]

Prelevamento generi razionati

Per il prelevamento del pane e dei generi da minestra per agosto si procederà in forma analoga a quella dei mesi scorsi, altrettanto dicasi per lo zucchero. Anche il prelevamento dell'olio e burro sarà fatto in due volte usando per la prima quindicina il quinto e il sesto buono rispettivo ai generi della carta zucchero, grassi e sapone relativa al quadrimestre luglio-ottobre, e per la seconda quindicina i rispettivi buoni settimo e ottavo. I grassi di maiale verranno totalmente distribuiti nella seconda quindicina previo ritiro dei rispettivi buoni quinto, sesto, settimo ed ottavo.

Le razioni per agosto sono le seguenti: pane, razione immutata; generi da minestra (quindicinali) [illegible]; grassi per la prima quindicina: burro gr. 75, olio gr. 90; per la seconda quindicina: burro gr. 75, olio gr. 90, grassi suini gr. 90. I consumatori in possesso della carta generi alimentari [illegible] del Comune di Torino [illegible] presso l'esercizio dove erano prenotati [illegible] tre litri della cedola n. 3 (arabo).

Distribuzione salumi. — La vendita dei salumi nei giorni di domani, martedì 3 e mercoledì 4 verrà effettuata dai negozi siti nelle sottonotate sezioni: Municipio, S. Donato, Lucento, Madonna Campagna, Aurora, Borgo Rossini, Madonna del Pilone, Oltre Po.

Distribuzione di carne. — Da domani presso lo spaccio di bassa macelleria di via Bellezia angolo via Principe Tommaso si venderà la carne per gli assistiti dell'E.C.A. delle zone: Municipio, S. Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Barriera di Milano, Rossini, Madonna del Pilone, Oltre Po, nonchè agli assistiti delle altre zone che ancora non hanno ritirato la razione loro spettante. Il negozio è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 ad eccezione della domenica.

Farmacie aperte oggi

[illegible]

Operosa tranquillità della vita cittadina

Dopo il grande avvenimento di alcuni giorni or sono, la vita di Torino è sempre più rientrata nella strada della normalità. I cittadini hanno accolto con profonda e composta soddisfazione le decisioni del nuovo Governo miranti al ripristino della libertà da tutti fervidamente auspicata e di quegli antichi istituti politici che erano vanto e tradizione dello Stato italiano.

Anche le ferree disposizioni del Comando della Difesa Territoriale hanno trovato piena rispondenza nella disciplina dei torinesi: se vi sono stati alcuni casi di inosservanza, essi non hanno rivestito che un mero carattere di sporadicità.

Chi s'aggira per le vie e del centro e delle zone periferiche può facilmente constatare come il traffico ed il lavoro si svolgano con il consueto febbrile ritmo. Passano i tram sulle cui lamiere verdi spiccano, dipinte in bianco, alcune scritte patriottiche di «Viva l'Italia» e «Viva il Re». Passano, scampanellando, folti gruppi di biciclette e molte recano sul manubrio drappi tricolori che si tendono e palpitano al vento. Ritornano gli operai dalle fabbriche: alcuni si dirigono pian piano verso casa, altri s'affrettano alla stazione con la borsa sotto il braccio, da cui spunta il collo di una bottiglietta o di un fiasco. Ridono e parlano ad alta voce, commentando certi larghi striscioni neri tirati sui muri delle case e certi fogli di carta spessa, incollati laddove non è stato materialmente possibile staccare ed abbattere un ormai sorpassato decorativismo.

Numerosi sono i cittadini che portano ancora all'occhiello una piccola coccarda tricolore: e sulle facciate degli stabili continua lo sventolio delle bandiere.

Anche alla periferia si nota la stessa normalità di vita: i soliti chioschi dove il ciclista si ferma per calmare gli ardori dell'ugola, i piccoli cinematografi alla cui entrata si notano, tra cartelloni e cartellone, vessilli patriottici e le grandi case popolari, anch'esse con i muri fittamente ricoperti di frasi inneggianti al nuovo Governo. Seduti sull'orlo di un marciapiede alcuni frugoli di sei o sette anni costruiscono con infinita pazienza le bandierine che andranno poi ad infilare tra le fessure delle staccionate o legheranno al manubrio del triciclo. Non mancano gli episodi gentili: il quando in quando chi esce dall'osteria o dal bar scorge a due passi, dall'altra parte della strada, sotto il solleone cocente, un soldato, immobile, silenzioso. Bravo ragazzo: son quattro ore che è lì fermo, nonostante la torrida temperatura. Ed ecco il cittadino, dopo una breve scomparsa, gli si accosta con un bicchiere appannato dal gelo tra le mani. Uno insiste, l'altro ricusa; infine accetta e una parola o un cenno di saluto suggella il simpatico gesto — che abbiamo veduto ripetersi più volte e in quasi tutti i quartieri della città.

Quando scende la sera e si avvicina l'ora del coprifuoco tutti disciplinatamente si ritirano nelle loro case. Non si vedono circolare che coloro i quali ne hanno assoluto bisogno: operai che si recano al lavoro, medici, tranvieri che ritornano dalle rimesse dove hanno condotto le vetture. Camminano di buon passo, ad uno ad uno, tenendo in mano, bene in vista, il lasciapassare. S'arrestano appena giunge la intimazione della pattuglia e altro non s'augurano che il «chi va là» venga pronunciato dai soldati con voce chiara e forte.

Ripresa della distribuzione di legna da ardere

La distribuzione della legna è temporaneamente sospesa in attesa dei prossimi arrivi. Si riprenderà [illegible] via Carlo Alberto [illegible] via Giordano Bruno 184, corso Trapani [illegible] corso Nicola Fabrizi [illegible] Stadio. Le prenotazioni si ricevono dalle 8 alle 12 presso il Municipio di Torino - Divisione Approvvigionamenti [illegible] all'Esattoria Comunale di via XX Settembre angolo via Arcivescovado.

Il caldo è soffocante: il gelataio fa affari d'oro.

COMUNE DI TORINO

31 Luglio 1943

NATI	2
MORTI	19
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

[illegible]

SPORT

Asterischi di calcio

Campionato e Coppa - L'arbitro Bauwens e le partite internazionali

Vincere campionato e coppa nello stesso anno, è sempre stata una cosa rara, una impresa delle più difficili. Vi riuscì una società una volta ogni tanto, due al massimo in ogni stagione in tutta Europa. Quest'anno invece, tutto in una volta, una quintilla di squadre ha superato la prova. In Italia, come gli sportivi italiani ben ricordano, è stato il Torino a vincere — per la prima volta nella storia del calcio nostro — le due competizioni. In Spagna l'Atletic Club di Bilbao ha fatto lo stesso come il Grasshoppers di Zurigo in Svizzera, come il Benfica di Lisbona in Portogallo, come l'Akademisk Boldklub di Copenaghen in Danimarca.

A questi cinque nomi, due se ne possono ancora aggiungere, a rispettive stagioni definitivamente chiuse: quello del [illegible] Club di Dresda in Germania e quello del Norrköping in Svezia. [illegible]

Peter Bauwens, l'arbitro tedesco noto agli sportivi italiani per aver arbitrato parecchie partite a cui partecipavano gli azzurri, ha raggiunto l'altro giorno il traguardo della sua settantottesima partita internazionale, dirigendo l'incontro fra le squadre nazionali della Slovacchia e della Bulgaria, a Presburgo. [illegible]

V. P.

NOTIZIARIO

La Fidal comunica che le manifestazioni di ricupero del campionato di società, serie A, B e 1.a Divisione si effettueranno il 21 e 22 agosto. Le sedi di svolgimento delle gare saranno: Torino, Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona e Roma.

Le società dipendenti dalla F.I.S.I. continueranno, nei limiti delle possibilità contingenti, con serenità e disciplina la loro attività, attenendosi al calendario sportivo a suo tempo stabilito, poichè l'attività agonistica per i giovani atleti rappresenta l'espressione viva di quella preparazione atletica la quale, soprattutto in questo momento in cui lo sport e la guerra devono assumere una intima connessione per i loro valori ideali, si imperniа sui motivi massimi della difesa della Patria.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 31 luglio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950.

Serie 5B: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 635.381 e 713.349.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 1.182.253; 1.419.063; 1 milione 696.924 e 1.982.999.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

41.756	173.279	229.719
253.183	297.557	353.962
430.955	445.663	448.933
470.497	472.211	510.496
548.753	574.890	620.354
708.603	805.450	810.570
828.444	838.947	846.260
984.876	1.077.154	1.085.207
1.118.432	1.153.039	1.160.566
1.215.616	1.215.898	1.279.065
1.286.971	1.306.352	1.331.693
1.336.283	1.348.381	1.366.694
1.411.447	1.433.472	1.483.806
1.504.383	1.595.066	1.637.670
1.678.090	1.746.130	1.764.941
1.817.098	1.876.070	1.877.884
1.889.037	1.984.866	

Al fine di dare il euro completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 16 luglio 1943.

Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 663.416 e quello di lire 500 mila al Buono n. 689.733.

Nota Agraria

Nelle aziende agricole di pianura della regione piemontese-lombarda, dove le colture foraggere, e specialmente il prato stabile, hanno una parte preponderante nell'ordinamento colturale, intenso è l'allevamento del bestiame bovino; viene quindi prodotta una notevole massa di letame [illegible]

[illegible]

La composizione del letame [illegible]

MERCATI

BESTIAME. — Vitelli [illegible]

FORAGGI. — [illegible]

VINI. — [illegible]

Estrazioni del Lotto

Torino	25	68	81	39	4
Cagliari	18	53	57	63	33
Firenze	63	52	68	84	73
Genova	82	84	63	59	30
Milano	33	14	55	20	74
Napoli	45	89	56	30	73
Roma	79	48	30	38	32
Venezia	77	63	71	68	84

Oggi alla Radio

Ore 8.15-8.45: Concerto dell'organista Alessandro Pucconi — 10.30: Musica varia — 13.10: Orchestra classica diretta dal M.o Manno — 13.30: «La spesa», rivista musicale di Alberto Casella — 17.30-18.45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alberto Ghislanzoni — 18.15-19.30: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 20.30: Concerto di musiche italiane dirette dal M.o Armando La Rosa Parodi — 20.30: «Fuori del nido», un atto di Eligio Possenti — 21.30: Orchestra diretta dal M.o Gallino — 22: Orchestra classica diretta dal M.o Manno — 23 circa 23.30: Orchestra diretta dal M.o Segurini.

Il 28 luglio munito dei Conforti religiosi spirava serenamente

Pietro Ricci

di anni 76

Desolati lo piangono: la moglie **Verde Angela**, il figlio **Emilio** con la moglie **Maria Oddone**, la figlia **Clelia** (in Argentina), i nipoti **Piero** e **Clelia** col [illegible], **Cerini Armando**, il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

Moriondo, 30 luglio 1943.

Per espresso desiderio del caro Estinto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Serenamente, assorta di Dio, terminò la sua missione di sposa e di mamma esemplare

Maria Prove Oho

[illegible] il marito **Paolo**, i figli **Bernardo**, avv. **Maurizio**, **Paolo**, **Francesco**, **Andrea**, **Giovanni**, **Annetta**; le nuore: **Elisabetta Agosso**, **Cristina Rina** di [illegible]; il genero [illegible]; il cognato **Prete Guglielmo**.

Con essi danno il triste annuncio i nipoti, cugini e parenti.

Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo domenica 1° agosto alle ore 10.

Moglia [illegible], 30 luglio 1943.

Il 28 corrente, dopo lunghe sofferenze è spirata munita dei Conforti religiosi

Maria Galuppi in Lupi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito **Mirco** e la figlia **Franca**; la mamma **Benilde Massaschi** ved. **Galuppi**; i fratelli **Vico** con la moglie **Mary** e figlie **Lina**, **Olimpia** con il marito **Francesco Peraschio**; i cognati **Dino Lupi** con la moglie **Franca** e la piccola **Giulietta** ed i parenti tutti.

Venerdì 6 agosto, alle ore 10, nella Chiesa di S. Margherita sarà celebrata una Messa di suffragio. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Genova, via De Gasperi 26-8 A.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Bruno Carlo

Trebbiatore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Bernone Carolina**; i figli **Paola** in **Buri**, **Michele** e famiglia; **Giovanni** con la moglie **Leone Elga** e bimbi: **Margherita**, **Cesare**; la nipote **Maria**; i fratelli **Giovanni** e famiglia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 1° agosto alle ore 17.30, partendo da via De Umberto 88.

Settimo Torinese.

Munito dei Conforti di N. S. Religione, si è spento serenamente, dopo una vita tutta dedita alla scienza ed alla scuola, il

DOTT. PROF. COMM.

Teodoro Ferraris

Lo piangono straziati: la moglie **Alessandra Musso**, la sorella, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali senza fiori avranno luogo in Verzuolo Savoia (provincia di Torino) domenica alle ore 17.

All'adorabile infinita dei suoi cari sugnereiati, è mancata cristianamente

Tina Comotto ved. Costa

Via Principe Tommaso 20. Funerali ore 11 domenica, Cimitero Generale.

La famiglia **Casalegno**, profondamente commossa per le grandi e sincere dimostrazioni di rimpianto e d'affetto tributate dalla popolazione di Trana, S. Bernardino, Giaveno, Reano, Avigliana, e tutti i paesi vicini, da parenti ed amici e di [illegible] al loro caro

Can. D. Ettore Casalegno

Rettore del Santuario di Trana

vivamente ringrazia ed in particolar modo S. E. il Cardinale Arcivescovo il quale si degnò di portare personalmente il Suo alto conforto e la Sua benedizione; il Municipio, per l'omaggio di fiori, il Podestà, il Rev. Priore di Trana; i canonici, i parroci; i sacerdoti delle Vicarie di Giaveno e Avigliana; il Rettore del Seminario di Giaveno; il Rettore del Santuario della Madonna dei Laghi; l'Associazione delle Donne e Bambine d'amore di N. S. di Trana da Lui fondata anche per la celebrazione offerta in Suo suffragio delle Sante Messe Gregoriane; le Insegnanti; gli Asili di Trana e di S. Bernardino; le Suore che vegliarono la Salma; il Dott. **Romatti** per le intelligenti, fraterne cure prodigategli; l'affezionatissima famiglia del Comm. **Giulio Bona** che sempre fu a fianco del Familiari durante la malattia e più negli estremi momenti e tutti coloro che con fiori, visite e colla presenza, con telegrammi, con scritti, presero parte sincera al suo immenso dolore.

Trana - Sacramento, 1° agosto 1943.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Soresi Antonino

l'inconsolabile compagna **Nuccia** e famiglia **Soresi** e parenti tutti lo ricordano, a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 3 agosto alle ore 8 nella Parrocchia S. Carlo.

Si ringrazia le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte del **S. Tenente in S.P.E. DE LISI ALFREDO** [illegible]

TITOLI NOBILIARI
STORIA FAMIGLIA, STEMMI
ISTITUTO ARALDICO
Conte Piero Guelfi Camajani
Firenze: B. Castelli 43, tel. 40-330
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 1.528.000 schede

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 2% imposta entrata.

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I., Via Roma 240
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8.30 alle 12 — dalle 14 — alle 17.30
Annunci pervenuti prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

ACCETTIAMO [illegible] **ACQUISTO** [illegible] **CASSAFORTE** [illegible] **CONIGLI** [illegible] **CONIGLI** [illegible] **DITTAFONO** [illegible] **DITTA** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPRESA** [illegible] **INSETTICIDA** [illegible] **MOTORINO** [illegible] **POMPE** [illegible] **SERBATOI** [illegible] **STABILIMENTO** [illegible]

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola

APPITTASI [illegible] **ALBA** [illegible] **AZIENDA** [illegible] **AZIENDA** [illegible] **CEDO** [illegible] **DISPONGO** [illegible] **NECESSITANO** [illegible] **PICCOLA** [illegible] **SILETERIE** [illegible] **SILETERIE** [illegible]

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola

AFFITTASI [illegible] **CAMERE** [illegible] **CEDO** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **INDUSTRIA** [illegible] **OFFICINA** [illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 3 per parola

AFFITTANSI [illegible] **ALLOGGIO** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **SINISTRATI** [illegible]

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 3 per parola

COLLEGIO [illegible] **COLLEGIO** [illegible] **ISTITUTO** [illegible]

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.

ACCELERATE [illegible]

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola

DISTINTO [illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 3 per parola

ABILI [illegible] **ACQUISTATORE** [illegible] **ACQUISTATORI** [illegible] **AIUTO** [illegible] **AIUTO** [illegible] **ASSUMESI** [illegible] **ASSUMIAMO** [illegible] **AUSILIARIA** [illegible] **AUTISTA** [illegible] **AUTISTI** [illegible] **BAMBINAIA** [illegible] **BUONI** [illegible] **CASA** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCO** [illegible] **CERCO** [illegible] **CHIMICO** [illegible] **DATTILOGRAFA** [illegible] **DATTILOGRAFA** [illegible] **DIRETTRICE** [illegible] **DISEGNATORE** [illegible] **DISEGNATORI** [illegible] **DISTINTA** [illegible] **DONNA** [illegible] **ELETTRICISTA** [illegible] **ENTE** [illegible] **FALEGNAMI** [illegible] **FATTORINO** [illegible] **FOTOGRAFIA** [illegible] **FOTOGRAFO** [illegible] **IDRAULICI** [illegible] **IMPIEGATE** [illegible] **IMPIEGATO** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPRESA** [illegible] **INDUSTRIA** [illegible] **INDUSTRIA** [illegible] **INFERMIERA** [illegible] **INGEGNERE** [illegible] **ISTITUTRICE** [illegible] **OFFICINA** [illegible] **OPERATORE** [illegible] **OTTIMI** [illegible] **RAGIONIERI** [illegible] **SALDATORE** [illegible] **SPOLLATI** [illegible] **SIGNORINA** [illegible] **SIGNORINA** [illegible] **STABILIMENTO** [illegible] **STENODATTILOGRAFA** [illegible] **TORNITORE** [illegible] **ZOCCOLIFICIO** [illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO L. 1,50 per parola

ASSISTENTE [illegible] **ATTIVO** [illegible] **ATTIVO** [illegible] **CAPO** [illegible] **CAPO** [illegible] **CORRISPONDENTE** [illegible] **DATTILOGRAFA** [illegible] **DATTILOGRAFA** [illegible] **DATTILOGRAFA** [illegible] **DICIANNOVENNE** [illegible] **DICIOTTENNE** [illegible] **EX** [illegible] **GEOMETRA** [illegible] **GEOMETRA** [illegible] **GIOVANE** [illegible] **IMPIEGATA** [illegible] **IMPIEGATO** [illegible] **IMPIEGATO** [illegible] **PRATICO** [illegible] **QUARANTACINQUENNE** [illegible] **RAGIONIERE** [illegible] **RAGIONIERE** [illegible]

Continuazione a pag. 4

AGRICOLTORI, presso le filiali del

BANCO DI ROMA

potete incassare, esenti da ogni spesa, tutte le **BOLLETTE** rilasciatevi per il conferimento all'AMMASSO DEI VARI PRODOTTI AGRICOLI

PROTEZIONE ANTIAEREA
TRE PITTURE SPECIALI
ANTIGNIS — OSCURIT — MUTINITE
S. A. COLORIFICIO E. CHIOSSI - MODENA

SILO **FALAVIGNA**
RADDOPPIA LA RESA ALIMENTARE DEI FORAGGI
Mandiamo gratis agli agricoltori la nuova pubblicazione che illustra il Metodo Falavigna e che spiega l'uso del Comprimente e dell'Elevatore meccanico Falavigna, per ridurre così la mano d'opera e per conseguire i massimi risultati. Scrivere alla SOCIETA' FALAVIGNA - BOLOGNA

LEMFORTEA - ORANFORTEA
PER PREPARARE, CON POCHE GOCCE, OTTIME LIMONATE E ARANCIATE
Richiedetei nelle migliori Confetterie - Drogherie - ecc.
PRODOTTI FRUCTAMINE - MILANO

Seguendo la Cronaca
La PISCINA SAVOIA BAGNI
è sempre aperta.
Corso Moncalieri - Tram 14

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il rinnovatore, W. Birgel. **AMBROSIO**: «Grattacieli». **CORSO**: «Oggi comincia la vita». **Augustus**: Due amori tra le bufere. **SALESI**: «L'ora di felicità» con Heinrich George. **STATUTO**: «L'amico delle donne» con Claudio Gora e Luigi Cimara. **NAZIONALE**: Bei Ami. **TORINO**: I tre aquilotti. **ALPI**: «Carnet di ballo». **COLOSSEO**: «Fuga a due voci». **C. ALBERTO**: «Villa da vendere». **ADUA**: «Annabella». [illegible] **NUOVO**: [illegible] **SAVOIA**: «Le vie del cuore».

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole e estrazione tartaro DOTTOR MACCHIATELLO Via Nizza 17 — Ore 15-20; fest. 11-12

Dr. E. PANISI, Specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 8. Tel. 43-369. Sala ap. Ore 9-17.30 - Festivi 9-11.30

UN MATTINO

Si era coricato assai tardi, aveva dovuto sbrigare un lavoro urgente; lo svegliò una violenta scampanellata, che ora si ripeteva altissima, quasi irosa. Fra uno sbadiglio e l'altro si chiese che cosa aspettasse, la donna, ad aprire; ma poi si ricordò che già da qualche giorno se n'era andata, dopo l'ultimo bombardamento. S'infilò a tentoni una vestaglia; e il campanello continuava a squillare, prepotente, insistente: gliene avrebbe dette quattro, a quel fattorino del telegrafo, quando hanno fretta suonano sempre così.

Con un lungo sbadiglio si affacciò a una finestra dal telaio sfondato, tanto per far cessare quello squillo che ora pareva un'intimazione; e vide il cavaliere, che abitava nella casetta accanto. Con una mano continuava a pigiare il bottone del campanello; l'altra se la passava sulla fronte; il torso scoperto, appena tagliato da una succinta canottiera, accolta nei calzoni d'un pigiama; i capelli arruffati; una sola pantofola; e appoggiava l'altro piede, nudo, sul gradino del marciapiede, graziosamente arcuandolo come una ballerina.

— Che c'è?

Quello alzò uno sguardo stralunato:

— Mussolini!

— Ebbene!!

Ma la voce gli arriva a stento, sebbene l'aiutasse agitando attorno alle orecchie le mani:

— Ha dato...

E dovette fermarsi, senza fiato. Poi si riprese, trangugiando con energia; e alzando le braccia:

— ... le dimissioni!

Fece per andarsene, ancora si volse:

— C'è Badoglio! L'ha detto adesso la radio!

E scappò, saltellando sulla sua pantofola.

L'altro, lì per lì, era rimasto come inebetito. Guardava in basso la città, oltre l'ultima falda dei colli, ancora avvolta nella rosea bruma del primo mattino. Gli pareva di udire un vago, lontano clamore, come di grida, di canti; ma quando vide da una torre, e poi da un'altra, e da un'altra, sventolare il tricolore, si buttò come un pazzo verso la camera di sua moglie.

Sulla soglia, dalla penombra, lo accolse una voce assonnata:

— Che cosa c'è, voglio dormire...

Piombò in ginocchio sul letto:

— Ha dato le dimissioni!

— Chi.

— C'è Badoglio, al suo posto!

— Noo!!

Un tepido balzo gli si avviticchiò al collo, raramente aveva sentito quelle esili braccia stringerlo così forte. Stettero avvinti, respirando a stento. Poi lui sentì quella stretta allentarsi; e gli dettero un brivido, sul collo, un singulto e una lacrima. Adagio riadagiò la moglie fra i cuscini, guardava quel pianto di bambina, lento e sommesso come una pioggia d'aprile; e in quel pianto smarrito e felice ebbe un'altra conferma di ciò che ancora gli appariva impossibile.

Balzò in piedi, d'un tratto invasato:

— Dov'è, dov'è!!

Si guardava attorno, quasi a cercare qualcosa sulla poltrona, sul comodino, sul cassettone:

— Dov'è!!

Sua moglie lo fissava, le labbra socchiuse, gli occhi sbarrati, sulle guance fermi due lacrimoni.

— La bandiera!

— Dev'essere in can... tina...

— In cantina? La bandiera in cantina!!

— Ma sì, hai aiutato anche tu, a mettere tut... to in can... tina...

— Io!!

Si era fatta umile, arrendevole:

— Caro, capisco che non sei... dov'essere sopra i tap... peti...

Scese le scale a due gradini per volta, a ogni scivolone riaggrappandosi alla balaustra. Cose da pazzi, la bandiera in cantina. E sopra i tappeti. Finalmente, fra qualche starnuto per la polvere, con ogni tanto uno schiaffo su di una guancia o sul collo credendo di togliersene una ragnatela, dopo aver trovato un rotolo di vecchi disegni, e un altro rotolo di vecchia tappezzeria, e un altro rotolo che era soltanto il matterello per la pasta, finalmente trovò ciò che cercava, l'avevano ravvoltolata in vecchi giornali, l'occhio gli cadde su di un titolo cubitale «L'eco in tutto il mondo dello storico discorso del Duce». Finita, era finita! Risalì in fretta, urtando ora contro una parete, ora contro la balaustra, ora con la lancia, ora con l'asta; si buttò al balcone, non riusciva ad agganciare l'anello sporgente; e poté infine scostare il drappo da una spalla e dal davanzale, lo vide per un attimo afflosciarsi abbandonato, ma poi subito riprendersi in un palpito ridesto dalla brezza sottile.

Il brusio continuava a salire dalla città, fremeva ogni tanto in un più vasto clamore. Ora da ogni casa sventolavano bandiere, anche da quelle smozzicate, sventrate. Il tricolore sulle macerie: già il domani viveva nell'oggi. Ancora incredulo, come attonito, continuava a rimanere appoggiato con le due mani al davanzale. Una guardia civica lo riconobbe da lontano, e da lontano cominciò a sorridergli, d'un sorriso che a ogni passo si trasformava in una risata. Si fermò sotto il balcone, avrebbe voluto dire buongiorno ingegnere; e rideva. Era un riso muto e pago, liquido e profondo; anche lui ne fu preso; e stettero a guardarsi, ridendo e ridendo, come due ebeti, come due bambini.

Infine l'ingegnere si protese:

— Com'è, in città?

— Sembrano tutti matti.

E rideva, grattandosi il mento, e dicendo, con il mento, di sì e di sì. Poi si tolse il berretto:

— Era ora, non se ne poteva più.

E con un'altra risata se ne andò, a ogni passo battendo il berretto contro un ginocchio. L'ingegnere stava per tornare da sua moglie, ma lo fece scendere un'altra scampanellata. Era il giardiniere, doveva aver trovato un po' di concime per l'orto; e oltre la grata del cancello, prima ancora che gli fosse aperto, il vecchio chiese:

— Scusi: ma l'è propio vera?

Con lo sguardo, con il capo, annuì.

— O giurabacco.

Le labbra aperte, guardava fisso, dinanzi a sé:

— O giurabacco.

L'ingegnere l'avrebbe abbracciato:

— Venga, venga avanti.

Quello faceva segno di sì, ma non si muoveva:

— O giurabacco.

Infine si decise a entrare, preceduto, con ogni riguardo, dalla sua sporta; ma dopo due passi:

— Ecco, sono propio contento...

La voce, però, gli tremava; e scosse allora il capo, indispettito, come per cacciarne una mosca:

— ... d'aver visto anca questa.

* * *

Si vestì in fretta e furia, affannato; sua moglie gli gridò: «Ma prendi un po' d'orzo!»; macché orzo, macché orzo, fosse almeno orzo, erano proprio momenti da prendere dell'orzo, quelli. Si buttò per la stradina che tra ville e casette scendeva in città. Il clamore si avvicinava sempre di più, saliva ad avvolgerlo, lo abbracciava. Aveva la stessa eccitazione dei giorni nei quali si era arruolato volontario negli alpini, a diciassette anni, per liberare Trento e Trieste; perché allora gli pareva che senza di lui non si potessero liberare, Trento e Trieste.

Ora il clamore era sempre più alto, vicino. L'ingegnere quasi correva. L'avvocato Riberi gli gridò dal balcone: «L'avevamo detto, che per il 'quarantotto avremmo riavuto lo Statuto!». Una ragazza uscì di corsa da un portone, aveva un nastro tricolore fra i capelli, urlò verso una finestra: «Non lo so, quando torno!». Un ragazzetto aveva messo una bandierina sul manubrio della bicicletta, scomparve pigiando sui pedali come un dannato. Era per tutti come una grande e felice domenica improvvisa, frotte gioiose si avviavano verso la piazza, una fanfara si avvicinava dal fondo del corso, un'altra scendeva dal crocicchio, l'inno di Mameli si confondeva con l'inno del Piave. Passavano autocarri imbandierati, le grida e i canti si abbracciavano, stordivano. L'ingegnere avrebbe voluto urlare, cantare: come gli altri: e non poteva. Troppo aveva atteso quel giorno, troppo aveva temuto che potesse sorgere da altri lutti, da altre violenze. Ed era invece un mattino libero e gioioso, fresco e giovane come il verde dei platani dopo le piogge recenti.

Procedeva tra la folla, ancora non accorgendosi di dare un braccio a una ragazza, l'altro a un marinaio. Questi, d'un tratto, gli strinse il gomito; e sorridendogli gli chiese:

— Lei, che cos'è?

Fu sorpreso, da quella voce; ma subito capì la domanda; e sorridendo rispose:

— Capitano.

— Che arma?

— Alpini.

Il marinaio ne fu soddisfatto:

— Bei soldati, gli alpini.

L'ingegnere avrebbe voluto rispondere con qualcosa di diverso, era troppo sciocca la frase che gli era subito venuta alle labbra, ma proprio non trovò altro; e allora, con uno sguardo affettuoso, che quasi voleva farsi perdonare:

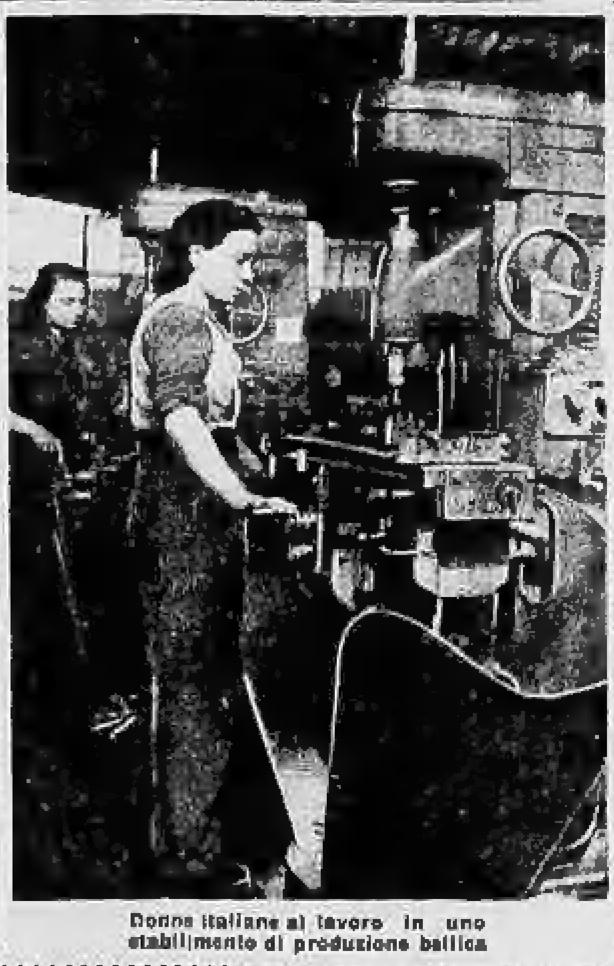
— Sono in gamba, i marinai.

Guarda un po', in un momento come quello, aveva saputo soltanto dire quella sciocchezza. Ma il ragazzone ne fu contento lo stesso; e spalancandogli un altro sorriso, di un candore che abbagliava:

— Grazie, signor capitano.

Irrompevano altri fiotti di musiche, di grida, di canti, il sole era alto, l'asfalto rovente; un plotone di soldati era stato circondato, abbracciato, infiorato. L'ingegnere sentiva il petto sempre più dilatarsi, come per un sempre più ampio respiro; gli tornavano ricordi e propositi dei suoi vent'anni, che aveva sempre custoditi nella sua coscienza; e gli pareva di avere le spalle libere e sciolte, come liberate dall'incubo di un gran peso.

Mario Gromo



Donne italiane al lavoro in uno stabilimento di produzione bellica

FF. SS.: UOMINI E CONVOGLI IN TEMPO DI GUERRA

Fatica del capostazione

Un cervello sempre desto, sempre vigilante, come un faro acceso tra una jungla intricata e tenebrosa di binari, di piloni, di fili, di cabine, di depositi, di capannoni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stazione Z, ...

In una grande stazione assolata (siamo di Luglio e non ci sono più tettoie, sparite per motivi di guerra) le soste non sono gradevoli. Due, tre convogli sono annunciati dall'alto-parlante di servizio. E' dovono anche arrivare alcuni di quei treni in servizio locale che il pubblico chiama già, con gergo militare, «tradotte». C'è sui marciapiedi una folla in attesa, una folla compatta che si pigia e trasuda. Direi meglio, parecchie folle, ognuna delle quali attende il proprio treno. Un'altra si addensa ancora davanti agli sportelli della biglietteria, e sopraggiungerà all'ultimo momento, come un rigurgito improvviso.

Massima comprensione

«Nonostante questa ressa — mi spiega uno dei capistazione di servizio — non si nota quel disordine che sarebbe da attendersi in simili casi. E soprattutto questa folla è, Dio sia lodato, quasi silenziosa.

«Infatti, nessuna voce belante, nessun clamore, come ci si aspetterebbe da un popolo meridionale (così i Nordici chiamano il nostro). Si direbbe anzi che queste folle s'ingegnino di trovare, a modo loro, una disciplina nella disciplina.

«La gente ha compreso — continua il capo-stazione — che le complicazioni, se sembrano talvolta favorire qualcuno, alla fine vanno a danno di tutti. Il pubblico si prende anche, talvolta, licenza di ciarla così collettiva. Non tutte sono da approvare, ma qualcuna sorte l'effetto desiderato. Ad esempio, la gente che viaggia ha notato che salire dallo stesso marciapiede sul convoglio in arrivo, mentre un'altra folla di viaggiatori discende, provocherebbe ressa, parapiglia, confusioni. E allora che fa? Si schiera sul marciapiede opposto, per salire da una parte, mentre gli altri viaggiatori scendono dall'altra. La cosa, a rigor di termini, non sarebbe regolamentare; ma la necessità detta in questi casi le proprie leggi. Questa volta abbiamo dovuto riconoscere anche noi che il pubblico non aveva tutti i torti, e abbiamo lasciato fare».

Di questo senso di paziente opportunità, che si può chiamare anche senso comune, non scompagnato da una esperta osservazione, dà prova, in generale, il personale ferroviario e bisogna che glie ne siamo grati. Non si tratta di una debolezza, ma di una forza, quella che con parola banale, e che pur rende il senso, viene chiamata «comprensione». E di quanto giovamento sia questa qualità per la nazione in guerra, è facile comprendere.

La radio della stazione con voce scandita annuncia: «Il diretto X, proveniente da L... viaggia con un ritardo di quindici minuti». La folla in attesa non si scompone. In altri tempi, delle anche normali, si sarebbero notati gesti di impazienza, cipigli, e si sarebbero levate anche le inevitabili invettive. La folla d'oggi invece sembra più filosofica: cerca la ragione delle cose. Ha compreso. Che cosa significa in fondo il ritardo d'un quarto d'ora, in un'epoca d'eccezione come l'attuale? Non si trovano veramente motivi di protesta contro un servizio che — bisogna riconoscerlo — funziona nelle sue grandi linee, in rapporto ai tempi, magnificamente. E' infatti meraviglioso che, nonostante le imprescindibili complicazioni e gli inevitabili scadimenti di materiale, ad onta del moltiplicato flusso di treni eccezionali (quali ad esempio i treni militari) si viaggi sempre, si viaggi come oggi e si viaggi spessissimo in orario. Si dicono tante cose, è vero; ma chi si mette in viaggio arriva con una certa regolarità.

«Ci sono signori seri — continua il capo — talvolta troppo intelligenti, che esclamano: «Non si viaggiava tanto, una volta!» oppure: «C'è troppa gente che viaggia, ancora per divertimento!». Questi signori irritati hanno ragione e torto. Ragione nella sostanza; torto nel tono. Ci sono, è vero, assai più viaggiatori di un tempo, e molti che andavano in III, ora viaggiano in II. Ma questi critici dimenticano che, per qualche sfaccendato che passa attraverso le maglie, ci sono infinite persone che viaggiano per motivi seri, motivi gravi o motivi di guerra. Ci sono gli sfollati, i parenti di militari in servizio o feriti o malati o morti. E ci sono i militari stessi che vanno in licenza o viaggiano su treni ordinari per motivi diversi. Inoltre c'è la folla che deve curare i propri interessi e i propri traffici, siano essi grossi o piccoli, alti o bassi. Bisogna rendersi conto di tutte queste urgenze e di questi bisogni».

La radio annunzia d'un tratto con voce cavernosa: «E' in arrivo sul primo binario il diretto X, proveniente da P... Attenzione! Attenzione!».

Il capostazione deve lasciarmi. Andandosene, egli mi dice: «Occorre la calma, nelle cose; soprattutto la calma. E' la più veloce delle qualità!».

«15 minuti di ritardo!...»

Egli è già lontano, e il suo berretto scarlatto si agita e scompare nella ribocca umana. «Occorre la calma...». Rifletto sulla frase. Rifletto sulle responsabilità di quest'uomo tipico. Sulla sua responsabilità e su quella di altri mille, diecimila, cinquantamila uomini come lui (quante sono le stazioni d'Italia?) con maggiori o minori oneri di servizio, a seconda della importanza della stazione, ma tutti in linea, giorno e notte, per assolvere il loro compito non facile.

Il capostazione (il «capo» come lo chiamano nel loro gergo abbreviato i ferrovieri) rappresenta un cervello sempre desto, sempre vigilante, acceso sempre come una lampadina di molte candele, in quella jungla intricata e tenebrosa di binari, di piloni, di fili, di cabine, di depositi, di capannoni, di scali che è l'organizzazione ferroviaria di un grande paese. Da lui deriva il movimento dei convogli diurni e notturni e la sicurezza della loro marcia; da lui dipendono tante esistenze; la sorte di tante merci e di tanti bagagli, quanti ne può portare quell'enorme carosello che è il movimento ferroviario di una nazione. Un attimo di distrazione, un momento di oblio o di debolezza, possono, d'un tratto, provocare disastri strazianti, con conseguenze irrimediabili.

Egli vive e deve vivere sempre presente a se stesso, col controllo costante dei propri nervi, che controllano quelli di tanti altri. Questa forza di volontà, questo autodominio sono tanto più difficili in epoca di allarmi e di incursioni aeree. Vi descriverò in seguito, da testimonio oculare, la vita di una stazione durante un allarme e un bombardamento, perché possiate rendervi conto dell'eroismo dei ferrovieri che il «capo» incarna con la sua figura inconfondibile. E' infatti su di lui che gravano allora le responsabilità dei pronti soccorsi, delle riparazioni immediate, tra scoppi e fiamme. Sotto il segno della sua paletta febbrile avvengono, in questi momenti drammatici, le partenze a qualunque costo, perché l'orario deve essere a ogni costo rispettato, dove ci sia ancora una via libera! Questa è la parola d'ordine. Ed è proprio in questi momenti che il «capo» diventa un prode tanto quanto un comandante di prima linea, se che cosa sia la così detta «guerra dei nervi»!

Occorre calma

Direte che, in questo momento, faccio della poesia. Ma è soltanto con questi accenti che si approfondiscono i meriti di questa categoria in particolare e di tutti i ferrovieri in generale. La letteratura del XX secolo ha indulgiuto troppo, in questi ultimi tempi, su motivi pastorali di dubbio gusto. Le figure vive del nostro tempo bisogna cercarle anche in questo oscuro, famoso, talvolta apocalittico mondo del Lavoro, mondo che dà il carattere fondamentale a tutta la nostra epoca. Certi scrittori stranieri, disincantati o stratosferici nel prescindono con boriosa sufficienza. Ma come potrebbero continuare la loro vita, se i tipografi, ad esempio, cessassero di comporre le loro elucubrazioni?

Il diretto arriva, ansimante, trafelato, crolleo, facendo sbandare rispettosamente la folla che attende e che già si contorce nell'ansia dello sportello da infilare, del posto da prendere. Si sente l'aspro cigolio dei freni. I conduttori scendono, gridando il nome della stazione.

Per un momento, questi piccoli uomini neri, quasi impassibili, rimangono sperduti, sommersi nella torbida marea che sobbolle davanti alle vetture. Tra poco, quando l'enorme pitone d'acciaio avrà inghiottito tutta questa folla, ricomincerà il loro compito, non prendevole, indubbiamente faticoso.

«Attenti agli sportelli» si sente gridare, qua e là. E' la loro voce stranamente acuta, che sovrasta tutta questa marea umana. Ripenso alla frase del «capo»: «Occorre la calma, soprattutto la calma..., la più veloce di tutte le qualità!».

Il diretto si riscammina, con un fischio quasi ironico.

Curio Mortari

La fine di un processo durato cent'anni

Lisbona, 31 luglio.

A Lisbona, si è concluso in questi giorni un processo durato circa cent'anni. La vertenza aveva per oggetto l'attribuzione della proprietà di gioielli appartenenti, un secolo addietro, all'esiliato Re Don Miguel. I magistrati hanno ora emanato la sentenza che riconosce quali legittimi eredi dei preziosi una sessantina di discendenti di Don Miguel, viventi in Portogallo e all'estero. I gioielli, a parte il loro valore storico, sono valutati 900 mila scudi.

CAMPICOLTURA IN SVIZZERA

Una città di burro tra grano e vigneti

DAL LAGO DI NEUCHATEL, luglio.

Sotto il vento di tramontana, la bise, il lago ha un aspetto quasi marino. Rammenta l'Alto Adriatico, in vista alle coste istriane, quando soffia un po' di bora, e tutto il colore si addensa azzurro nelle acque, mentre sono pallide le terre e chiarissimo il cielo; qui c'è in più, lontana, perduta, la cortina delle Alpi bernesi. Senza una vela, senza un battello, sembra assai vasto il lago, che è quello di Neuchâtel. Le Alpi gli fanno, nei giorni chiari, panorama a distanza, ma la riva che più conta è questa che si appoggia da vicino ai dossi compatti e scuri di abeti del Giura. Sta sotto un monte che si avanza fino al lago e ci disegna un arco, Neuchâtel può richiamare in piccolo la positura di Napoli sotto il Vesuvio: il paragone lusinga la gente del luogo, ma è un richiamo approssimativo, di linee: altro cielo, altra natura, questa più blanda e tuttavia più grave; il Giura, montagna un po' fosca, proietta fin sul lago le sue fredde ombre azzurre. Ma oggi, nell'aperto sole primaverile, Neuchâtel gode la placida leggiadria dei suoi giardini rifioriti. E' colore del burro, dicono i suoi abitanti, la città tutta costruita di calcare del Giura, pietra tutt'altro che tenera ma che per la sua tinta d'ocra arieggia un burro giallo. E serve bene agli edifici moderni, come è servita al castello antico e a certi palazzetti settecenteschi che danno un tono aristocratico alla cittadina fresca e linda che, prima d'essere svizzera, ha avuto varietà di vicende. Principato a sé, era passata per eredità al Re di Prussia, del quale aveva mantenuto la lontana protezione anche dopo essersi confederata agli altri cantoni svizzeri: soltanto nel 1848 si è sciolta da ogni dipendenza straniera.

Tra il Giura e il lago

Intorno a Neuchâtel il paese è agricolo e specialmente vitifero. Le pendici soleggiate che costeggiano il lago a mezzogiorno della città sono tutte a vigneti. Nei tini e nelle bottiglie è la prosperità dei villaggi sparsi tra la riva e lo spalto boscoso del Giura. In uno di questi, mi accoglie ospitale la casa di vecchi amici affezionati all'Italia. Nell'antica casa festonata di glicine il costume è semplice e quasi patriarcale intorno agli avi, gravi d'anni ma non ignari del tempo nuovo. Agricoltori proprietari hanno lavorato anche con le loro braccia il loro possesso. Viticultori esperti di ogni nuovo trovato dell'enologia, producono un vino rosso, specialmente pregiato dove i vini più facilmente prodotti sono bianchi. E' un vino rosso che rammenta il tipo del Borgogna — oltre le vallate del Giura si va a finire nella Borgogna — ma ha meno peso e più grazia. Tutti vini da bottiglia che non possono essere prodotti se non ad alto costo; ma il vino in Svizzera non è bevanda quotidiana, è per la mensa di festa, per i ritrovi di amicizia.

Vendemmia sotto la neve

In questa stagione i vigneti non sono qui che ceppi bassi, disposti in rigorosa simmetria: pezzi di legno bruno sulla terra bruna netta d'ogni filo d'erba. Si stanno appena alzando i pali, tutti identici, in serie, sui quali si appoggeranno le viti, che oggi mettono i primi occhi. Anche quando avranno pampini e grappoli, le viti saranno tenute bassissime da prendere tutto il calore irradiato dal terreno; a distanza assomiglieranno a grandi piantate di cavoli. Il clima vuole qui una coltivazione attenta come una floricultura, e un calcolo attentissimo della mano d'opera: ogni particolare razionalizzato all'estremo. Poi, come sotto tutti i climi, ci vorrà l'assistenza del buon Dio che manda le stagioni propizie o le stagioni contrarie. I giorni di sole saranno benedetti, contati, sommati fino a quello in cui i grappoli finalmente maturi saranno vendemmiati magari sotto la prima neve di ottobre.

Ma, in tempo di guerra, anche in Svizzera prima del vino viene il pane. I viticultori non hanno, naturalmente, strappato gli impianti, fatica di decenni e decenni, ma anch'essi mi mostrano come, appena scoppiato il conflitto che chiude alla Svizzera le consuete vie di approvvigionamento, l'agricoltura del paese si sia andata trasformando, secondo un piano razionale e controllato. In sostanza si sono sacrificati i prati per coltivarli a cereali. Così c'è oggi in Svizzera meno bestiame, meno latte e meno formaggio, perchè vi sia sufficienza di pane. Da prima pensavano che questa sarebbe stata un'economia transitoria di guerra; oggi pensano che certi insegnamenti della guerra meritano di restare acquisiti. Hanno visto che una relativa autosufficienza alimentare è una necessità costante.

Campicultura si è chiamata nel Ticino la trasformazione dei prati in campi. Anche senza leggere nelle statistiche, l'occhio nota più campi e orti di una volta nel paese già caratterizzato da prati e boschi. La Svizzera sta diventando meno pastorale di quello che fosse. Un'agricoltura, ch'era già intensiva, è obbligata a intensificarsi ancora. La regola è di sfruttare razionalmente ogni pezzo di terreno sfruttabile, di non sperperare nulla. Alla regola risponde bene una popolazione già educata a una economia non povera ma attentissima a non disperdere il più piccolo bene. In questo si mostra ingegnosissima. L'anno scorso la fioritura dei meli — una ricchezza di questi paesi freschi — era minacciata da un'invasione di maggiolini distruttori. In ogni frutteto fu organizzata la caccia e cattura dei ronzanti coleotteri, e questi, ammassati a tonnellate, furono macinati e hanno dato una farina organica che è servita come alimento ai suini. E i meli, difesi e assistiti secondo le norme, hanno dato tutte le mele che dovevano; eccone abbondanti su questa mensa.

Certo, per curare con tanta attenzione ogni proda, ogni pianta, la mano d'opera non deve difettare. Gli Svizzeri si sono serviti anche degli internati polacchi, rimasti nel paese dopo la rotta della Francia tre anni fa. Anche in questo villaggio ce n'è una squadra, alloggiata in comode baracche, appena sorvegliate. Sta terminando il drenaggio di certe praterie dove le acque scorrevano male. Parziali bonifiche integrano il piano dell'agricoltura di guerra che anche la Svizzera ha dovuto darsi, con limitazioni di consumi e controlli nella distribuzione: ma gli sforzi e le restrizioni particolari hanno dato risultati che si giudicano soddisfacenti.

Vita domestica

Di queste cose domestiche si discorre nel villaggio, tranquillo e lindo, tra il lago placido e lo spalto silvestre del Giura. La vecchia casa laboriosa è più che mai laboriosa. Un esperto di apicultura sta esaminando gli alveari, se le operaie lavorano bene, se le regine sono gradite dagli sciami. M'insegna una cosa che non sapevo: che le operaie, quando sono esauste dalla fatica, abbandonano l'alveare e vanno a morire lontane. Crudeli sono le norme della natura che continuamente produce ma anche continuamente distrugge. Pensieri gravi passano, dentro i discorsi tranquilli, in cospetto del lago fattosi calmo verso il tramonto, e il Giura aggrondato di nuvole. Dietro quelle nuvole, oltre quei boschi, passa il confine della Svizzera con la Francia. Oggi mi pare che quel confine tagli come non ha mai tagliato. Una volta, anche durante l'altra guerra, da questa parte si discorreva molto, anche troppo, delle cose dell'altra parte. Oggi pochissimo. Città o campagna, la Svizzera non comunica più che con se stessa. La sua vita è strettamente domestica, tutta occupata a sorvegliare i suoi compiti quotidiani. Altrove opera il destino che è anche suo.

Pànfilo

Invito del card. Ascalesi al clero di collaborare con l'autorità civile

Napoli, 31 luglio.

L'Eminentissimo Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha diretto al clero una nobile epistola, nella quale, dopo aver premesso che in questi giorni, in cui la nostra cara Patria chiede ai suoi figli in particolar modo disciplina, dedizione, sacrifici per conservare intatto il patrimonio della sua gloria millenaria, invita i sacerdoti, e specialmente i parroci a cooperare con le autorità costituite perchè tutti si stringano intorno alle istituzioni e diano al mondo esempio di un popolo forte, unito, cosciente dei suoi doveri nell'ora presente. L'alto senso di responsabilità, continua l'epistola, che ognuno ha sempre avuto della missione sacerdotale, vi guidi particolarmente oggi, quando forze occulte e dissolventi potrebbero mirare alla distruzione di ciò che è più sacro della nostra vita. Il Cardinale conclude invitando il popolo alla preghiera più intensa, affinchè il santo patrono di Napoli San Gennaro, distenda le ali della sua protezione sulla città e sull'Italia.

(Stefani).

La morte di Pio Gardenghi nell'incursione su Bologna

Roma, 31 luglio.

Si apprende che nel recente bombardamento di Bologna è morto sotto le macerie dell'Hôtel Brun, dove aveva preso alloggio, il dott. Pio Gardenghi.

Giornalista ed uomo di cultura, laureato in lettere e filosofia, si era affermato come scrittore vivace ed originale.

Il Gardenghi, combattente dell'altra guerra, partecipò alla campagna etiopica con il grado di colonnello della R. Aeronautica. Contratta una grave malattia coloniale, fu costretto a rimpatriare, e stava trascorrendo un periodo di licenza nella natia Castelguelfo, quando, per esigenze professionali, dovette recarsi a Bologna, dove è immaturamente deceduto.

LA VITA 2000 ANNI FA

Alberghi e clienti nell'antica Pompei

Quanta assidua vigilanza abbia esercitata l'antico albergatore del modesto *hospitium* o *diversorium* ai n. 34-35 dell'isola XII della Regione VII, perchè le pareti del suo esercizio fossero risparmiate dagli scarabocchi degli avventori, possiamo immaginarcelo. Per ridare ai muri il decoro di un intonaco rinnovato — obbligo di normale manutenzione dal quale non v'era modo di esimersi — erano davvero dolori... e spese: ed egli non tanto di frequente poteva sobbarcarvisi.

Quanto mai semplici d'altronde furono installazioni di questo albergo e ristoratore. Da una spaziosa corte a tetto impluviato, capace di un considerevole movimento di cose, di persone ed anche di carri, si aveva accesso, nel piano terreno, dal lato sinistro, al locale di direzione (ampia sala con annesso cubicolo del padrone) seguito da tre cubicoli per gli avventori, e, dal lato destro, alla cucina tutta aperta alla vista dei clienti, mentre nel fondo, accanto ad altre due camere da letto, un corridoio adduceva al gabinetto ed alla stalla. Il piano superiore dovevano salire per lo meno a sette i cubicoli ospitali, onde, si può calcolare che l'ignoto gestore di questo esercizio tenesse a disposizione della clientela in tutto una dozzina di camere, con, al massimo, una trentina di letti, o modestissimi *stragula*.

La vendita delle più povere minuterie della cucina e la mescita dei vini alla clientela più grossolana e rumorosa erano invece esercitate nell'osteria (*caupona*) apertesi all'angolo dell'isola, al n. 34, ma, ai fini della necessaria vigilanza, messa in diretta comunicazione con l'atrio per mezzo di un apposito vano di passaggio.

Malgrado adunque i cento occhi d'Argo del nostro albergatore, e nonostante la regolamentare diffida che non si stancava di fare agli avventori, non mancavano i male intenzionati che riuscivano a farglieia, onde anche gl'intonacoi di fresco rinnovati negli ultimi tempi in quest'albergo ci hanno serbato una considerevole messe di ricordi graffiti nelle pareti. Ed è qui un anonimo che volge un sospiro nostalgico alla sua *Epinge*, il suo *Vibius Restitutus* che nell'attuale solitudine rimpiange l'assenza della sua bella Urbana.

In un altro cubicolo è *C. Valerius Venustus*, milite della prima coorte pretoria al comando del centurione Rufo, infrenabile conquistatore di donne, fiero di contrapporsi a quell'«acqua cheta» del fratello *C. Valerius Maximus*, da lui definito *miles domus*, cioè un soldato... casalingo, innocuo. In un'altra camera da letto è registrato sulla parete che, recatisi per affari a Pompei, in questo albergo pernottarono gli avellinesi *Lucretius Albanus* e *Travius Aelius*, mentre in altra stanza non è detto donde proveniva l'avventore *M. Claudius Primio* che pure qui fu ospitato: *hic fuit*. Gioia e soddisfazione suprema sono invece i sentimenti che traspaiono da questo altro saluto d'un anonimo ad un tal *Successo Fortunato*. Non potremo mai indovinare quali vicende, od affari, abbiano posto l'uno a contatto con l'altro, ma le cose s'erano certo risolte nel modo migliore se l'anonimo augura all'amico *plurimam salutem ubique*, cioè di godersela in buona salute dovunque si trovi.

Continuando l'esame delle pareti, eccoci nell'atrio in presenza d'un'entusiastica acclamazione alla città di Pozzuoli, gratificata da Nerone dell'appellativo di *Colonia Claudia Neronensis Puteolana*. L'«evviva» (*feliciter!*) che chiude l'acclamazione è indizio quasi sicuro che il motto dove' concludere un'animata discussione sopra eventi felici quanto inattesi (non sappiamo quali) verificatisi nella lontana città campana, tenutasi qui da un folto gruppo di persone pendenti dalle labbra di un cittadino di Pozzuoli, *Caius Iulius Speratus*. Questi infatti mentre consacra sulla parete e firma il ricordo, si merita col plauso dei presenti il saluto di uno di essi: *Sperate vale!*

Eccolo questo curioso ricordo nel suo testo completo: *Coloniae Claudiae Neronensi Puteolanae feliciter! Scripsit C. Iulius Speratus*; e, d'altra mano: *Sperate vale!*

Nella sua clientela abituale l'ignoto nostro albergatore sembra certo annoverasse pure le compagnie comiche (*scaenicorum greges*) che si alternavano sulle scene del Teatro di Pompei. E riecheggia appunto in questo atrio un convegno cordiale quanto rumoroso, risoltosi giova credere in un memorabile banchetto, di due compagnie dirette l'una da un *Salvius* e l'altra da *C. Cominius Pirrychus*, un lungo graffito tracciato in queste pareti. Dei due capocomici Salvio non è noto che per questa sola iscrizione, Pirrico invece godeva già presso i frequentatori del Teatro di Pompei salda fama, se pur non riuscisse a raggiungere la popolarità di un Paride, la cui arte, come è ben noto, destò nei pompeiani veri delirî ed un duraturo fanatismo. Se, infatti, ricordi e saluti indirizzati a Pirrico spesseggiano su i muri di Pompei, quelli relativi a Paride incontransi ad ogni piè' sospinto.

Eccolo, adunque, tradotto, questo caratteristico ricordo dell'albergo: «Pirrico al camerata Salvio salute! Caio Cominio Pirrico, con gli altri attori Lucio Nonio Prisco e Lucio Campio Primigenio (dell'impresa?) di Sinteco, furono qui lietamente ospitati col compagno Marziale. All'allegra brigata parteciparono pure gli ammiratori di *Actius Anicetus* (altro famoso artista). Viva il compagno Salvio!: *Salvio sodali feliciter!*».

Poco di là le pareti dell'albergo recano cinque saluti ed acclamazioni anche ad Azzio Aniceto, come se ne sono finora incontrati tanto in siti vari della città, quanto fuori, cioè all'imboccatura della via di Nocera (altri cinque), quivi senza dubbio stesi da Nocerini nell'atto di ripartirsene per Nocera, entusiasti dell'acclamato spettacolo al quale avevano assistito.

In fatto di critica teatrale gli antichi pompeiani non la cedevano ad altro pubblico scelto ed esigente. Ce ne recano gli echi tre graffiti della Basilica, dai quali si ricava fra l'altro che gli Holconi non solo furono i munifici ricostruttori del grande Teatro, ma ne sostennero per un certo tempo anche le «imprese». E tornano anche li fieri giudizi sull'arte di Pirrico, contrapposta a quella di altri due capocomici, *Theorius* e *Masgaba*. Si dice adunque presso a poco questo: «gli Holconi si sono assicurati la compagnia diretta da Teorio, ma questi non è nè un Masgaba, nè un Pirrico, nè altrimenti famosi!...».

Matteo Della Corte

Il puntatore di una batteria blindata all'opera

Il cielo in Agosto

Visibilità dei pianeti - Mese con due lune nuove - Un'eclisse parziale di Luna - La pioggia delle Perseidi - La nebulosa «Trifida»

Mercurio tramonta un'ora circa dopo il Sole ed è in discreta visibilità. *Venere* è ancora ben visibile alla sera, dopo il tramonto del Sole, fin verso la metà del mese; dopo, sebbene continui ad avvicinarsi alla Terra, si immerge rapidamente nei raggi solari e non è più osservabile. *Marte*, visibile nella costellazione del Toro, sorge verso la mezzanotte (legale) e si avvicina progressivamente alla Terra: è bene osservabile la sua congiunzione con la luna, il 22 a 15h (legali). *Giove*, che ai primi del mese nasce e tramonta col Sole, diviene osservabile dopo la metà del mese e anticipa sempre più il suo sorgere. *Saturno*, nel Toro, è osservabile dopo le 2 di notte. *Urano* precede Saturno di circa un'ora. *Nettuno* tramonta 2 ore dopo il Sole. *Plutone* è inosservabile.

Il *Sole*, il 1° agosto, sorge a 6h13m e tramonta a 20h57m (ora legale); il 15 sorge a 6h29m e tramonta a 20h37m; il 31 sorge a 6h48m e tramonta a 20h9m. Il crepuscolo civile varia la sua durata da 35m a 34m. La *Luna* è nuova il 1° a 6h40m; in primo quarto il 9 a 5h35m; piena il 16 a 21h34m; in ultimo quarto il 22 a 15h1m ed ancora nuova il 30 a 21h58m. Quest'anno, l'agosto è l'unico mese con *cinque fasi lunari*.

Nel mese di agosto si verificheranno due eclissi: uno *anulare di Sole*, il 1° agosto, invisibile in Italia, l'altro *parziale di Luna*, il 15 agosto, visibile in Italia. La Luna entrerà nell'ombra 35m prima del suo sorgere a Torino, e precisamente a 19h55m, ed uscirà dall'ombra a 22h58m; il massimo dell'eclisse si avrà a 21h29m e la grandezza dell'eclisse sarà 88/100 del diametro lunare.

Fra il 9 e il 14 agosto sarà osservabile la notissima pioggia di stelle cadenti, della delle *Perseidi*. Il centro di irradiazione delle meteore si trova presso la stella *eta* della costellazione del *Perseo* (posizione del radiante: AR 3h, D +57°). E' questa la più notevole pioggia annuale, per la quale si prevede, in media, la caduta di una cinquantina di stelle ogni ora.

Fra le nebulose visibili in questo mese, elencate nel Notiziario precedente, segnaliamo la *Trifida* (17h58m, −23°2'), nel Sagittario, essenzialmente costituita da una massa nebulare di forma irregolare, in cui si notano tre profondi solchi oscuri, attribuiti a materia nebulare oscura connessa con la nebulosa medesima. Si trova alla distanza di alcune migliaia di anni-luce, ed ha una estensione di una ventina di anni-luce (l'anno-luce corrisponde a circa 10 trilioni di chilometri).

Uranio

L'ingresso al Verano sarà di nuovo permesso tra breve

Roma, 31 luglio.

Come è noto, in seguito all'incursione del 19 corrente, l'accesso del pubblico nel recinto del Verano è stato sospeso per misura precauzionale in quanto era stato accertato nel cimitero la presenza di numerose bombe a scoppio ritardato. Si doveva nello stesso tempo procedere alla tumulazione delle salme, alla rimozione delle macerie e alla disinfezione generale. Questo lavoro è già in gran parte ultimato e si ha ragione di ritenere che l'ingresso al Verano sarà tra breve nuovamente permesso al pubblico.

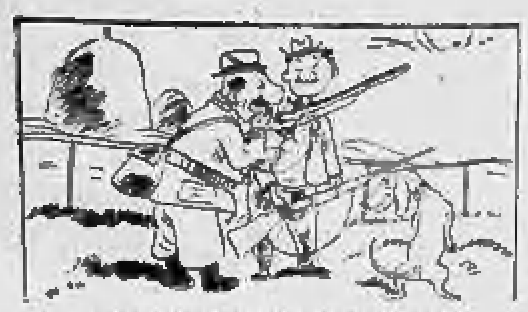
Ucciso dal fulmine

Verona, 31 luglio.

Mentre il boscaiolo Albino Zanini, di 19 anni, lavorava ad una teleferica sita a Ferrara di Monte Baldo, per la improvvisa caduta di un fulmine è rimasto ucciso.

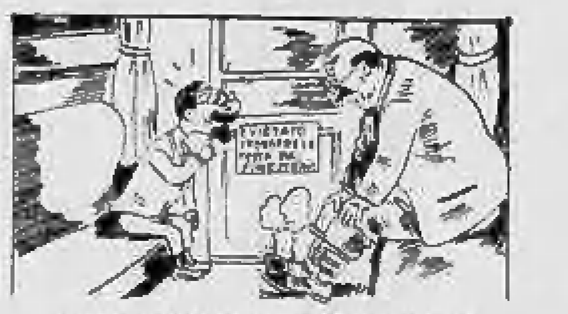
LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 1 Agosto 1943 - Num. 183



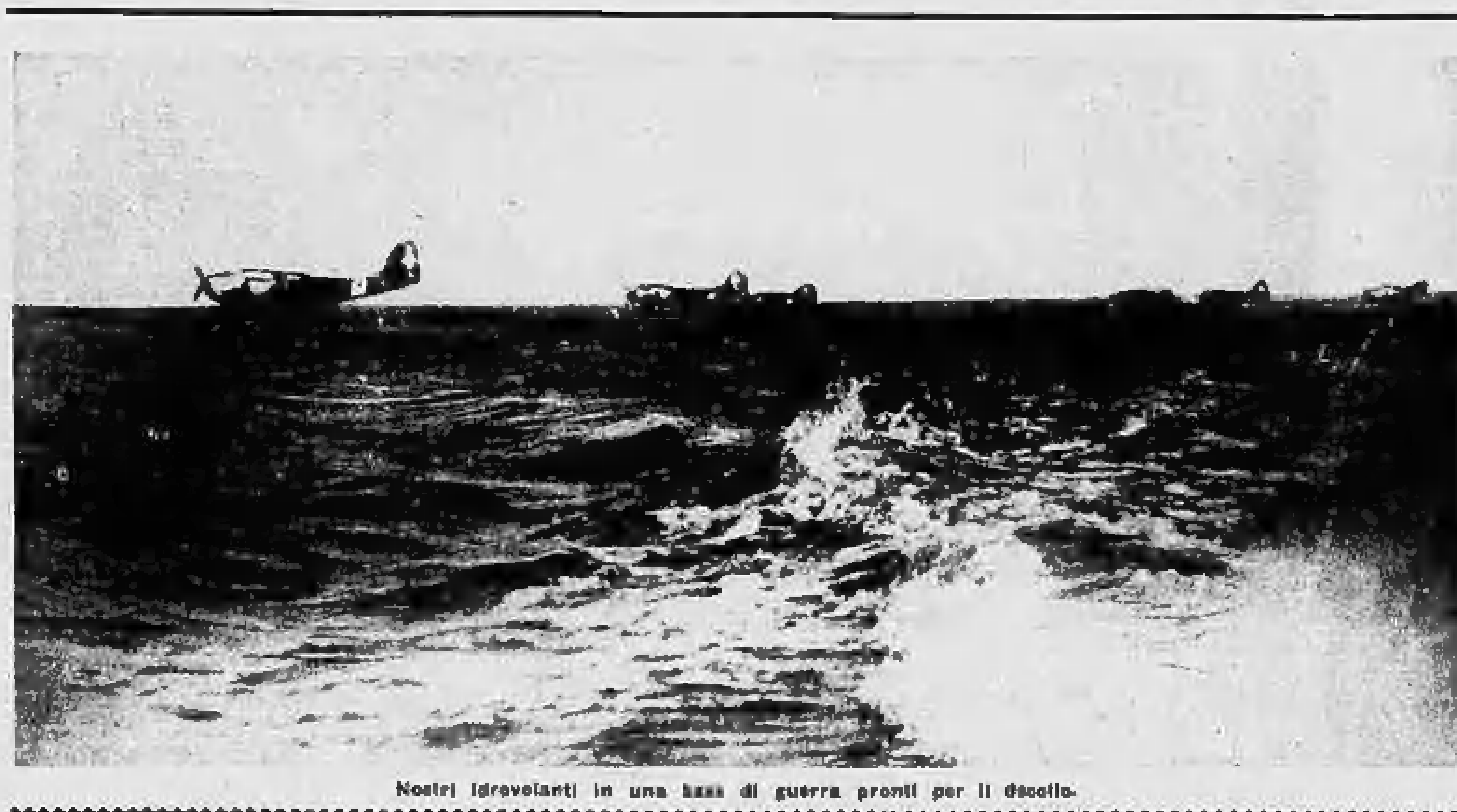
— Perchè tossisci sempre prima di sparare?
— Per non far sentire alla selvaggina il rumore del grilletto.

— Ti è passato il singhiozzo?
— Macchè.



IL SIGNOR PICCOLO: — Già, ma i piedi no...

(Disegni di ATTALO)



Nostri idrovolanti in una base di guerra pronti per il decollo.

Vedute nordamericane sul conflitto mondiale

Si parla di una guerra di cent'anni fra l'America e l'Asia per il dominio mondiale

Madrid, 31 luglio.

Per noi europei o, ad essere più esatti, per l'osservatore comune europeo (quello che con frase forestiera si usava chiamare «l'uomo della strada»), la guerra mondiale che ora si combatte — la più vasta e la più grande guerra di tutti i tempi — trova il suo epicentro, il suo nocciolo, in Europa. Questa impressione è anche qui nell'osservatore comune spagnolo che sta fuori della guerra pur essendone da tutti i lati circondato. La gente che viene dall'America o chi ha contatto con la gente d'America ha invece un'altra impressione, ha una visione più ampia della guerra, visione principalmente mondiale, non europea. La gente che viene dall'America porta la convinzione che l'epicentro della guerra che ora è in sviluppo non sia l'Europa, ha la sensazione che il nocciolo della guerra, il perno della tremenda crisi che il mondo in armi sta attraversando, sia non l'Europa, ma l'urto, inquadrato in largo viaggio storico, fra il continente Americano e il continente Asia. La guerra che si combatte oggi in Europa sarebbe un elemento secondario e transitorio di quella che secondo certe previsioni e sensazioni americane è, anzi sarà il colossale duello, il tremendo urto fra America e Asia per il dominio del mondo, guerra di vent'anni, ciclo di guerre di cent'anni. Da una parte sta l'America (si osservi che gli Stati Uniti già s'arrogano il ruolo di prima potenza rappresentativa (!) della razza bianca, e quindi anche dell'Europa), dall'altra parte sta l'Asia e cioè quel complesso formidabile di risorse etniche ed economiche (quanti verranno ad essere? ottocento, novecento, mille milioni di uomini?) che diventerà, e sta per diventare, la più grande Asia orientale patrocinata dal Giappone, dai mari del Polo Artico ai mari del Polo Antartico. Questo, secondo le crescenti correnti d'idee americane, questo sarebbe l'essenza, il nocciolo fondamentale della gigantesca competizione mondiale che nella presente guerra ha avuto inizio.

Sempre secondo tali impressioni d'America, la guerra, anzi il ciclo di guerre tra America e Asia per il dominio del mondo oscurerà per ampiezza e intensità la stessa tremenda guerra europea che ora si sta combattendo e che della guerra mondiale forma parte intrinseca. Ecco perchè gli Stati Uniti mostrerebbero — come infatti mostrano — enorme fretta di finirla in Europa, di liquidare cioè l'aspetto europeo di questa guerra, per rivolgersi poi completamente contro il Giappone prima che abbia avuto il tempo di portare a termine il suo gigantesco lavoro di costruzione della più grande Asia che poi, attraverso le immensità geografiche, diventerebbe praticamente inattaccabile anche dai più potenti eserciti e dalle più potenti flotte del mondo. Ed è una verità che l'opinione pubblica americana (lasciamo da parte Roosevelt) mentre non sente la guerra europea, sente invece, e come necessità vitale, la guerra del Pacifico. Soprattutto la gente del West la sente. C'è di più. Gli Stati Uniti contano nientemeno di avere l'Europa dalla loro parte, un'Europa vinta del domani e posta ai loro ordini, come così sperano (che continuino a sperare!!), nel gigantesco urto contro l'Asia. E vorrebbero naturalmente avere dalla loro parte la massa etnica e il territorio russi, ma su questo punto molti americani dubitano e parlano anzi di una «solidarietà continentale asiatica» che incorporerebbe anche i russi. Sarebbe una solidarietà geograficamente sterminata stendentesi dai confini occidentali della Russia al Pacifico, una solidarietà militarmente ed economicamente inattaccabile. Messisi su quest'ordine di idee, è naturale che molti americani siano portati a diffidare della Russia considerandola soltanto come provvidenziale alleata di oggi, ma sicura nemica di domani. Ecco perchè anche gli americani ottimisti si mostrano impazienti di veder la Russia di Stalin schierarsi immediatamente dalla loro parte in Estremo Oriente e nel Pacifico, e per di uscire dalla luce le fanno condizioni d'oro, in Europa e in Asia. Ma poichè la Russia di Stalin non accenna a fare il giuoco americano, così si alzano in piena America aperte e autorevoli voci di protesta e diffidenza verso la Russia, voci che Roosevelt, per evidente opportunismo di guerra e per giusto verso Churchill, cerca di tenere soffocate, ma non riesce del tutto.

Queste sono impressioni e realtà d'America. Ma a parte tali impressioni, ciò che è certo è che questa guerra d'Europa va veramente considerata e valutata nel più vasto quadro geografico e storico della guerra mondiale.

E' inutile che l'America si affanni a segnare un punto in Africa o in Europa perdendone due in Asia e nel Pacifico. E' la somma dei punti complessivamente guadagnati e perduti che decide dell'esito finale della guerra.

Antonio Lovato

Protesta svizzera per una imposizione di Washington e di Mosca

Losanna, 31 luglio.

Il Presidente Roosevelt ed il Governo sovietico, secondo informazioni provenienti da Washington e da Mosca, hanno chiesto ai Paesi neutri di non concedere il diritto di ospitalità alle persone dirigenti degli Stati belligeranti.

La *Gazette de Lausanne* protesta vivamente, nel suo odierno articolo di fondo, contro questa imposizione, e rileva che gli Stati neutrali possono prendere decisioni indipendentemente in forza della propria sovranità. «La Svizzera per esempio — continua questo giornale — non accorderebbe senza discriminazione il permesso di permanenza a tutti i dirigenti dei Paesi belligeranti. E' tuttavia evidente che la questione verrà esaminata in piena libertà e d'accordo con i propri principi e concezioni».

Nuova fisionomia del giornale degli italiani del Cile

Buenos Aires, 31 luglio.

Si ha notizia da Santiago del Cile che il giornale *Italia*, organo di quella colonia italiana, che nel 1924 sotto la direzione di Giovanni Murialdi era passato alla propaganda fascista, ha sospeso le pubblicazioni.

Il provvedimento è transitorio. Della continuazione del giornale, fondato nel 1890 allo scopo di tenere uniti i numerosi italiani residenti al Cile, sono garanti facoltosi connazionali che provvederanno alla vita del quotidiano uniformandolo alle direttive del nuovo Governo d'Italia.

Cento morti ad Alicante per uno scoppio di dinamite

Madrid, 31 luglio.

Una grave esplosione si è prodotta stamane nella via Altamira, ad Alicante. Per ragioni ancora sconosciute, ha preso fuoco il deposito di polveri di un armaiuolo, nel quale si trovava anche grande quantità di dinamite. Parecchi blocchi di case, situati nelle vicinanze, sono stati gravemente danneggiati e si sono incendiati. Numerosi pedoni che transitavano nella via Altamira, come pure gli abitanti delle case vicine al luogo del disastro sono rimasti gravemente feriti. Una carrozza tranviaria che si era fermata davanti al negozio dell'armaiuolo, è stata investita dall'esplosione e ridotta in pezzi. Gli uffici della Camera di commercio e del Municipio, situati nelle immediate vicinanze sono stati così pure danneggiati ed i funzionari che vi lavoravano sono stati in parte uccisi ed in parte feriti. Tutti i vetri delle case e dei negozi, situati in un raggio notevolmente largo, sono andati in frantumi.

Immediatamente dopo l'esplosione la polizia e le ambulanze sono accorse per i primi soccorsi. Finora il numero delle vittime supera i cento morti e i duecento feriti. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Grande rivista militare oggi a Lisbona

La situazione interna migliora

Lisbona, 31 luglio.

Si annuncia che domani avrà luogo a Lisbona una grande parata militare, alla quale parteciperanno oltre 10 mila uomini delle varie armi e specialmente equipaggiati ed attrezzati con mezzi di moderna costruzione. Presenzieranno la manifestazione, che si svolgerà lungo l'Avenida della Libertà, il Presidente della Repubblica, il Capo del Governo e tutte le autorità militari e civili. In tale occasione verrà offerta a nome dell'esercito portoghese una spada d'onore al Capo dello Stato generale Carmona.

La situazione nei quartieri industriali e popolari di Lisbona non è ancora normalizzata. La guardia repubblicana e forti reparti di polizia a cavallo hanno occupato i punti strategici della città. I giornali hanno sospeso la pubblicazione da tre giorni. Viene riferito che il motivo principale della sommossa tra l'elemento operaio sta nelle pessime condizioni alimentari. Il Governo ha promesso di istituire immediatamente in tutte le fabbriche le mense aziendali. Dopo l'apertura di queste mense nelle officine che producono il gas, questo combustibile è tornato a circolare dopo quattro giorni a Lisbona.

L'invito rivolto alle masse lavoratrici di riprendere immediatamente il lavoro sotto pena di incorporazione immediata nei battaglioni del lavoro obbligatorio, è stato accolto parzialmente. Il delegato del Ministero della guerra per la mobilitazione industriale ha dovuto chiamare nei servizi del lavoro obbligatorio circa 10 mila operai.

A Mosca si protesta contro un'unione dei paesi orientali

per una barriera anti-russa

Stoccolma, 31 luglio.

Il giornale sovietico *Izvestia* ha pubblicato un articolo che è stato letto anche alla Radio Mosca in inglese. Nell'articolo si protesta contro i piani intesi a creare una federazione di Stati nell'Europa orientale e meridionale i quali avrebbero il solo scopo di formare una barriera contro la Russia. Simili piani, conclude il giornale, cozzano contro lo spirito e la lettera degli accordi anglo-russi. *(Stefani)*.

Com'è stata accolta all'estero la notizia del rivolgimento italiano

Ginevra, 31 luglio.

(U. S.) Il mondo è ancora sotto l'impressione dell'immenso rivolgimento compiutosi in Italia. Tutti gli occhi sono ancora fissi sulla nostra penisola, i cui avvenimenti sono seguiti con ansia. Da essi si può dire dipenda la sorte di tutta l'Europa. E non solo di tutta l'Europa, perchè anche in America si sente che il corso della guerra, ed in conseguenza delle sorti americane, e il futuro assestamento dei popoli tutti saranno influenzati dalla soluzione della crisi italiana. Ancora una volta, fatalmente, il destino di Roma peserà in modo decisivo sulla bilancia dei destini mondiali.

Vivissima impressione

Come è stata accolta la rivoluzione italiana? Anzitutto con un senso generale di sorpresa, di stupore. Ben pochi erano al corrente del vero stato dell'opinione pubblica italiana e nessuno poteva sospettare quello che si pensava nei circoli dirigenti dai quali è partita l'iniziativa. Nei paesi neutrali, e specialmente in Svizzera, ove il fascismo non ha mai goduto di molte simpatie, non si è esitato a manifestare anche una viva soddisfazione, pur non mancando di rilevare che l'Italia fascista aveva mantenuto le più amichevoli relazioni sia col governo svizzero che cogli altri governi neutrali, ed augurandosi che esse vengano continuate.

Ma un altro sentimento che si è subito fatto giorno è quello dell'apprensione: gli amici del nostro paese non hanno mancato e non mancano tuttora di avvertirci dei pericoli contro i quali andremmo incontro se, mentre il nemico ha già invasa una parte del nostro suolo, ci abbandonassimo ad una lotta di fazioni. Essi rilevano la difficoltà del compito che spetta al nuovo governo: «La transizione fra il regime fascista e quello che deve essere instaurato — scrive ad esempio la *Suisse* — è un'operazione difficile. La prima condizione perchè riesca è il mantenimento dell'ordine pubblico. Soltanto a questa condizione il Governo italiano sarà capace di svolgere il suo compito e di trattare coll'estero».

Il Popolo italiano viene invitato a aprire gli occhi e non fare il giuoco del nemico, che colla sua propaganda cerca di distruggerne la forza mediante le discordie, per farne facile preda. E questo è oggi il punto principale del problema. Ad elucidarlo giova esaminare quale è stata la ripercussione degli avvenimenti italiani nei paesi nemici.

Le reazioni nemiche

In Inghilterra, in America ed in Russia si è anzitutto creduto che si fosse avvicinato il momento della capitolazione italiana. Alle parole di Badoglio: «la guerra continua» non si è prestato fede ed il mutamento di governo è stato interpretato come una finta destinata a salvare i responsabili della guerra dalla giusta punizione. Gli angloamericani che prima affermavano di volere semplicemente «liberare gli italiani dalla tirannide fascista» e di non volerli sottoporre alla loro dominazione, quando hanno appreso che il fascismo non c'era più, sulle prime hanno dichiarato di non crederci, e poi hanno detto che gli avvenimenti politici interni non potranno avere alcuna influenza su quelli militari. Lo scopo riaffermato è questo: la capitolazione incondizionata dell'Italia. Visto che la guerra continua per davvero, perchè il Popolo italiano non ha inteso eliminando il fascismo darsi schiavo al nemico, a Londra ed a Washington si è deciso di non fare la minima differenziazione fra governo e governo, e di utilizzare tutti i mezzi a disposizione per raggiungere la meta.

Non ci dobbiamo illudere, dunque: la capitolazione incondizionata dell'Italia che è tuttora l'unico scopo dei nostri nemici non dovrebbe servire ad altro che ad occupare il nostro territorio per proseguirvi la guerra contro la Germania e fornire loro «ciò che è indispensabile» per farlo. E la lotta sul nostro territorio sarebbe secondo le previsioni nemiche lunga e durissima. Più dura certo per noi che per loro.

Crescente interesse portoghese per gli avvenimenti in Italia

Lisbona, 31 luglio.

(R. F.) - La nota della *Stefani* a commento della nuova situazione determinatasi in Italia e delle sue ripercussioni internazionali, è stata riprodotta integralmente dal diffuso giornale serale *Diario Popular* ed è stata letta con vivissimo interesse nei circoli politici portoghesi.

La pubblicazione della nota e la sua vistosa presentazione nonostante le preferenze politiche della stampa portoghese sono indizio dell'interesse vivissimo, e crescente di ora in ora, col quale in questo paese neutrale vengono seguiti gli atti e le manifestazioni emananti dal nuovo governo che simboleggia l'unione totale e sincera di tutti gli italiani nel fronte della difesa della Patria minacciata.

Quantunque la propaganda nemica inondi i giornali di telegrammi spesse volte contradditori ma che puntano risolutamente sulla carta d'un preteso disfattismo italiano, il pubblico portoghese come quello spagnolo non si lascia ingannare, e negli stessi organi della stampa le notizie che vengono direttamente da Roma sono messe in speciale rilievo frammesso alle caotiche vociferazioni trasmesse dalle capitali neutrali e nemiche.

Anche le brevi dichiarazioni di Guariglia ad Istambul circa il carattere [illegible] integralmente patriottico della nuova politica italiana, sono ampiamente riprodotte.

Un articolo di Marziale Ducos Invito all'ordine e alla fiducia

Brescia, 31 luglio.

A Brescia gli uomini che un tempo militarono in diversi campi politici, stretti intorno alla immagine della Patria, hanno indirizzato a firma del loro presidente, l'ex deputato Marziale Ducos, dalle colonne del quotidiano *Il Popolo di Brescia*, un caloroso incitamento ai cittadini nel quale, dopo averli ringraziati per l'atteggiamento calmo, ordinato e sereno mantenuto in queste storiche giornate, conclude: «Continuiamo così senza colpevoli abbandoni, accingiamoci tutti al compito duro di ricostruzione che ci attende, fissa la mente a quei solenni principi che or fa un secolo vennero scritti nello statuto. Viva l'Italia!».

Revisione degli autoveicoli

Entro il 31 agosto quelli adibiti ai servizi pubblici ed entro il 31 ottobre gli altri

Roma, 31 luglio.

Con decreto ministeriale è disposta la revisione degli autoveicoli dei servizi pubblici di linea, di noleggio da rimessa e da piazza, delle autovetture adibite alla locazione per trasporto di persone, degli autoveicoli immatricolati a uso speciale, dei motocarri, dei motofurgoncini e delle trattrici stradali. Saranno revisionate anche le trattrici agricole che non siano state sottoposte alla revisione per l'anno 1942. Sono esclusi dalla revisione soltanto gli autoveicoli delle soprariportate categorie, sottratti alla circolazione in base alle disposizioni limitative dipendenti dalle attuali contingenze. Gli autoveicoli che per qualsiasi motivo non si trovino in circolazione, ove dovessero in seguito entrare in circolazione, devono essere preventivamente sottoposti alla revisione. La revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, da piazza, di noleggio da rimessa e delle autovetture adibite alla locazione per trasporto di persone, deve essere effettuata entro il 31 agosto 1943. La revisione degli autoveicoli destinati a uso speciale, dei motocarri e motofurgoncini, nonchè delle trattrici stradali e agricole, deve essere effettuata entro il 31 ottobre 1943. Entro la stessa data del 31 ottobre 1943 deve essere effettuata anche la revisione degli autocarri e loro rimorchi.

Per gli autoveicoli sorpresi a circolare dopo scaduti i termini fissati senza che siano sottoposti alla revisione o il cui esito sia stato sfavorevole, verrà revocata dall'autorità che l'ha rilasciata, l'autorizzazione a circolare e l'assegnazione di carburante e di gomme.

Il generale Di Benedetto Commissario straordinario per le organizzazioni giovanili

Roma, 31 luglio.

S. E. il generale di Corpo d'Armata Giovanni Di Benedetto è stato nominato Commissario straordinario per le organizzazioni giovanili del disciolto partito, onde assicurare continuità di funzionamento alle attività assistenziali e regolarità nella gestione patrimoniale e amministrativa degli enti suddetti. Il commissario dipende dal Ministero della Guerra.

Condannato a otto mesi dal Tribunale militare di Firenze

Firenze, 31 luglio.

Davanti al Tribunale militare territoriale di Firenze è comparso oggi il trentasettenne Campolini Carlo fu Egidio, di Firenze, imputato di contravvenzione al bando di Sua Eccellenza il Comandante del Corpo d'Armata, in data 26 luglio 1943, art. 93 del Codice penale militare di guerra. Il Campolini è stato condannato a otto mesi di reclusione. *(Stefani)*.

La morte a Bergamo dell'ex deputato Zibordi

Bergamo, 31 luglio.

Dopo una malattia durata parecchi giorni, è morto a Bergamo, all'età di 73 anni, il prof. Giovanni Zibordi, figura preminente nel campo educativo, ex-deputato socialista per molte legislature. Nato a Poggiorusco il 20 settembre 1870 da famiglia nota per il suo ardente patriottismo, frequentò la facoltà di lettere all'Università di Bologna, dove fu allievo prediletto di Carducci, su cui scrisse, così pure come per il Manzoni, interessanti e profondi studi. Si interessò via via di argomenti sociali per cui scrisse notevoli opere. Trascorse la giovinezza a Reggio Emilia, dove rimase molti anni ed ebbe cariche amministrative, dirigendo pure il giornale *La Giustizia*, fondato da Camillo Prampolini.

Dopo un breve periodo trascorso a Roma, si trasferì a Milano quando il giornale vi venne trasportato nel 1922. Qui svolse largo attività letteraria e giornalistica fondando e dirigendo fra l'altro un giornale per ragazzi dal titolo *Cuore*.

Il generale Scovazzi Commissario prefettizio di Alessandria

Alessandria, 31 luglio.

Il Podestà di Alessandria ha rassegnato le dimissioni e in sostituzione del comm. Giuseppe Benedetto, che da quattro anni reggeva le sorti del Comune, è stato nominato commissario prefettizio il generale comm. Giulio Scovazzi.

Immediato anticipo sulle pensioni

Roma, 31 luglio.

Il Ministero della guerra comunica che con provvedimento in corso viene disposta la immediata concessione sulla pensione a partire dal mese successivo a quello della cessazione dal servizio dell'ufficiale, sottufficiale e impiegato. Analogo trattamento viene fatto alla vedova o agli aventi diritto, nel senso che, entro un mese dal decesso, vedova od aventi diritto potranno riscuotere un'anticipazione sulla pensione di riversibilità loro spettante.

Con le stesse norme saranno regolate le pensioni dei funzionari ed impiegati civili.

L'agenzia *Stefani* comunica: ci risulta che il Ministero delle corporazioni sta studiando in questo momento come necessità fondamentale nel suo campo di lavoro, le misure da adottare per adeguare la situazione delle organizzazioni sindacali alle mutate esigenze della vita nazionale. Frattanto i prefetti sono stati invitati, come già la stampa ha comunicato, ad adottare i provvedimenti di carattere urgente, secondo le direttive che saranno loro impartite dal Ministero delle corporazioni.

Vigili del fuoco feriti pel ribaltamento dell'auto

Piacenza, 31 luglio.

La notte scorsa una squadra di sette Vigili del fuoco, a bordo di un autocarro seguito da una moto pompa, dopo aver spento un incendio sviluppatosi in frazione Villò, faceva ritorno in caserma. Dopo qualche chilometro da Villò, causa l'improvvisa rottura dello sterzo, l'autocarro sbandava e precipitava nel fossato laterale della strada trascinando anche i Vigili, che riportavano ferite più o meno gravi. Tutti sono stati trasportati all'Ospedale Civile di Piacenza dove quattro sono stati trattenuti e dichiarati guaribili in pochi giorni, mentre l'allievo vigile Francesco Lanza, d'anni 18, ha riportato gravissime lesioni per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. L'autocarro e la motopompa sono rimasti gravemente danneggiati.

Incendia la coda della mucca e si busca un calcio al ventre

Valenza, 31 luglio.

Nel dopopranzo di ieri il ragazzo Alfredo Giovanoli, di anni 13, residente coi genitori in un cascinale posto verso Giarole, portatosi nella stalla, era colto dall'idea malsana di incendiare il ciuffo inferiore di peli che ornava la coda della mucca. Con un fiammifero appiccò il fuoco, ma la mucca, interrotta la sua ruminatura, come logica reazione al dolore, sferrava un tremendo calcio che colpiva al basso ventre il ragazzo, lanciandolo contro il muro. Presago di quanto stava succedendo, giungeva il padre che portava soccorso al disgraziato il quale accennava a contusioni interne al bacino con sintomi leggeri di commozione viscerale. Il giudizio del medico è per ora riservato.

4942 uova sequestrate

Valige senza proprietari sulla corriera di Cortemilia

Mondovì, 31 luglio.

Nelle ultime operazioni di vigilanza annonaria svolte dai Carabinieri Reali di Chiusa Pesio hanno condotto alla denuncia di trenta persone ed al sequestro, con relativo conferimento agli ammassi, di oltre 3000 uova e ottocento chilogrammi di generi razionati.

Stamane a Monesiglio i Carabinieri in servizio di perlustrazione hanno trovato ancora una volta sul tetto della corriera che da Cortemilia conduce a Saliceto quattro valige di cui tutti i viaggiatori negavano d'esserne i proprietari, contenenti 1156 uova e oltre dieci chilogrammi di formaggi. La merce è stata sequestrata ed inviata agli ammassi.

Alla stazione di Parigliano i Reali Carabinieri in servizio annonario hanno infine trovato abbandonate tre valigie contenenti complessivamente 788 uova, che sono state sequestrate ed inviate all'ammasso.

Padre di tredici figli trovato annegato

Verona, 31 luglio.

A Villafranca Veronese il contadino Adelino Faccioli, di 55 anni, padre di 13 figli, mentre camminava lungo un canaletto improvvisamente scivolò e cadde annegando.

Ucciso e derubato

Genova, 31 luglio.

Un truce delitto è avvenuto la notte scorsa nella vicina località di Torriglia. In un bosco dove alcuni contadini hanno trovato il cadavere di un uomo che era stato ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca. Si tratta dell'antiquario genovese Ernesto Nestore, di 35 anni, abitante a Genova e attualmente sfollato a Pratolongo, il quale è stato evidentemente ucciso a scopo di furto, perchè sul suo corpo non sono stati trovati anelli, l'orologio ed il portafoglio. Il Nestore portava legata alla vita in un fazzoletto una ingentissima somma di denaro che gli assassini non sono però riusciti a trovare. Sembra che egli sia stato attirato in un tranello da due individui che lo avevano invitato a recarsi con loro a Torriglia per trattare l'acquisto di un antico quadro di valore, e che poi, giunti nel bosco, lo hanno ucciso.

Paese senz'acqua potabile per il franamento di un'argine

Rovigo, 31 luglio.

In località Contie di Roverdicrè, a pochi chilometri dalla città, per un guasto ad un sifone di irrigazione sono franati 15 metri dell'argine destro dell'Adigetto. L'acqua del fiume, che evidentemente si era infiltrata da parecchio tempo nella scarpata, si è aperta un varco prorompendo impetuosa nella campagna denominata Mea, trasportando terriccio e sassi, causando seri danni alle colture. Inoltre, con la massicciata dell'argine, sono stati pure distrutti 18 metri della conduttura dell'acquedotto del Comune di Costa, privando il paese dell'acqua potabile. Sono stati immediatamente iniziati i lavori di riparazione.

Cade da un campanile

Piacenza, 31 luglio.

Stamane l'operaio Alberto Pizza, d'anni 47, residente a Fidenza, procedeva alla rimozione delle campane dal campanile della chiesa di Ottone, quando, perduto l'equilibrio, cadeva da un'altezza di circa 30 metri rimanendo all'istante cadavere.

VITTORIO VARALE
Responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Note agricole

Riprendiamo — come da promessa formulata in una precedente nota — l'argomento relativo al *Granovit* (cioè al *prodotto Rumianca* a base di sali mercurio-fenolici, che può ottimamente e vantaggiosamente sostituire gli anticrittogamici cuprici nella concia o medicatura delle sementi, specie di quella del grano), e riassumiamo le prove effettuate presso uno dei nostri più importanti Istituti sperimentali per valutarne alcune proprietà fisiche e talune attitudini biologiche.

Tra le proprietà fisiche sono state prese in esame la finezza e l'adesività, le quali rivestono entrambe la massima importanza per un prodotto polverulento che — come il *Granovit* — devesi usare esclusivamente per trattamenti a secco; orbene, per quanto riguarda il grado di finezza, si è accertato, a mezzo del levigatore Appiani, che circa il 60 % della sostanza è costituito da particelle aventi meno di 5 microm (cioè, meno di 5 millesimi di mm.) di diametro, a dimostrazione così dell'estremo grado di suddivisione dell'anticrittogamico. Pel controllo dell'adesività, si ricorse invece ad un setaccio, in cui veniva deposta una quantità nota di frumento; vi si faceva poi arrivare una dose stabilita di *Granovit*, e si rimuoveva il setaccio, inclinandolo su se stesso di 360°, un numero di volte variabile da 1 a 150. Dopo ciascun periodo di scuotimento i semi venivano delicatamente ripesati, cosicchè era possibile seguire la celerità con la quale essi andavano spogliandosi della polvere che tenevano aderente, man mano che si prolungava il loro scuotimento. Si è visto — in tal modo — che anche spingendo lo scuotimento ad un numero elevatissimo di giri del setaccio (e cioè, quale in pratica i semi non potranno mai subire), rimangono pur sempre aderenti ad essi, quantità di grano relativamente elevate. Così per es., a 200 gr. di semi trattati con 5 gr. di *Granovit*, sono rimasti aderenti dopo un giro del setaccio: gr. 1.290 di anticrittogamico, e dopo 150 giri: gr. 0,120.

Per la valutazione delle attitudini biologiche del prodotto, si sono eseguite, invece, delle prove di germinazione in laboratorio e delle prove di vegetazione in campagna, prendendo come termine di paragone alcune buone polveri cupriche (a base di ossicloruri), che trovansi in commercio, ed alle quali esso intende sostituirsi.

Nel primo caso, gruppi di 50 semi di grano previamente tenuti: un giorno, tre giorni e sei giorni mescolati con gr. 5 delle singole polveri antiparassitarie, vennero posti in piccoli cristallizzatori col fondo ricoperto da due dischi di carta da filtro imbevuti del medesimo volume d'acqua distillata, per vedere la rapidità di germinazione dei semi stessi, le percentuali di germinabilità finale, nonchè l'aspetto delle piantine. Orbene — senza addentrarci in dettagli — diremo che dalle prove è risultato come il *Granovit* (anche se lasciato per più giorni a contatto della semente), è ben lungi dall'esplicare, la benchè minima azione inibitrice o comunque devitalizzante il seme, ma anzi che esso sembra manifestare (in paragone alle polveri cupriche) una certa attività stimolante e tonificante sul processo germinativo.

Nel secondo caso, infine (cioè nelle prove di campagna), il grano previamente sottoposto alla medicatura col *Granovit* (nella proporzione di gr. 225 per Q.le, e per la durata di 24 ore) nonchè colle polveri cupriche, è stato seminato in parcelle distinte, della superficie ciascuna di diverse centinaia di m., e coltivato secondo le norme della razionale tecnica frumentaria.

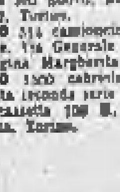
Nel corso della stagione le condizioni vegetative delle varie parcelle sono sempre apparse press'a poco identiche fra loro, mentre a trebbiatura ultimata si sono accertate le seguenti rese unitarie (Ha.):

a) polvere cuprica P. R. = Q.li 23,45; peso specifico 79
b) polvere cuprica P. C. = Q.li 30,10; peso specifico 76
c) GRANOVIT — quintali 29,52; peso specifico 77.

I risultati ottenuti sono talmente evidenti e probatori che ogni commento ci sembra superfluo; solamente ci sia concesso di affermare e di concludere che anch'essi dimostrano come il *Granovit Rumianca* è un anticrittogamico che onora l'industria italiana, e che dev'essere preferito dall'agricoltore per la sua indiscutibile efficacia, pei suoi molteplici pregi e per la sua autarchica costituzione. (484

Dolori che vi abbattono

NON lasciate che la vostra attività sia inceppata, il vostro riposo notturno sia disturbato da dolori nel dorso, vertigini e disordini urinari. Questi malanni indicano debolezza dell'apparato urinario e della vescica. E' evidente che dovete aiutare quegli organi vitali con le Pillole Foster per i Reni, la medicina tanto altamente raccomandata contro cistite e altri disturbi della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano - Fabbricate in Italia. -
Aut. Pref. Milano, 7325, 8-3-1941



CALVI ringiovanisce i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. PAGAMENTO dopo il RISULTATO. Da tutte sperimentate, [illegible] vendesi a «KINOL», Roma, via Parioli

Tipografia de *La Stampa*

GILETTA

Ufficio Stabili - Terreni
Amministrazione Case-Cascine
Vendite aziende, alberghi e cinema.
PORTICI BARBAROUX 4
Telef. 47-387

S. A. Fabbrica Italiana Matite "Lyra"

AVVISO

Si invita chiunque sia a conoscenza dell'esistenza di eredi del signor Ing. Pietro Verole fu Pietro e fu Gamacchio Carlotta, nato in Torino, il 30 Giugno 1857, già funzionario delle Ferrovie dello Stato, e deceduto in Sanremo il 5 febbraio 1943 a fornire notizie all'avv. Mario Garaccioni, residente in Sanremo, via Roma n. 16, curatore dell'eredità giacente del detto Ing. Pietro Verole dichiarata con decreto del 2 giugno 1943 del Signor Pretore di Sanremo, non oltre il 10 Agosto 1943.

Sanremo il 24 luglio 1943.
Avv. Mario Garaccioni.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 3% imposta entrata.

13) DOMANDE D'IMPIEGO - L. 1,50 per parola

RAGIONIERE trentenne, attivo, pratico, [illegible]. Scrivere casella 137 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
RAGIONIERE trentenne libero subito [illegible]. Scrivere casella 138 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36476
SIGNORINA contabile, pratica paghe e contributi, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 175 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15425
SIGNORINA [illegible] dattilografa [illegible]. Vanna, via Modena 40. 36575
SIGNORINA terzo anno di lettere, dattilografia, offresi insegnante o impiegata. Scrivere casella 118 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36460
VENTITREENNE [illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO - L. 1 per parola

ABILE [illegible]. Scrivere casella 136 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15476
CAMERIERE [illegible]. Scrivere casella 130 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CONTADINO [illegible]. Scrivere casella 131 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CUSTODE o magazziniere, libero subito, offresi. Scrivere casella 182 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15451
DOMESTICO [illegible]. Scrivere casella 134 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36772
ELETTRICISTA pratico impianti [illegible]. Scrivere casella 130 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
FATTORINO [illegible]. Scrivere casella 177 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15405
MECCANICO [illegible]. Scrivere casella 101 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36436
MECCANICO [illegible]. Scrivere casella 101 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36441
SIGNORA [illegible]. Scrivere casella 180 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
SINISTRATO [illegible]. Scrivere casella 177 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36471

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

RAPPRESENTANTE [illegible]. Scrivere casella 108 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36431

18) ANNUNZI MATRIMONIALI - L. 4 per parola

CELIBE [illegible]. Scrivere casella 128 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36409
SOTTUFFICIALE R. E. [illegible]. Scrivere casella 186 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15393

19) ANNUNZI VARI - L. 4 per parola

ABBANDONATE [illegible]
CHIACCIAIE [illegible]. Vittorio Emanuele 68. 36400
OCCASIONE [illegible]. Scrivere Faldella, via [illegible]. 36406
OCCASIONE [illegible]
SPELLANDE [illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 4 per par.

ACQUISTEREI [illegible]. Torino.
ACQUISTEREI [illegible]. Scrivere casella 130 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
GASSOGENO [illegible]. 15377
GUZZI [illegible]
VENDO [illegible]. 15373
VENDO [illegible]. 36376
VENDO [illegible]. 36514
VENDO [illegible]. Scrivere casella 109 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36433